

Comune di
ARGELATO



P S C

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE V.A.S.

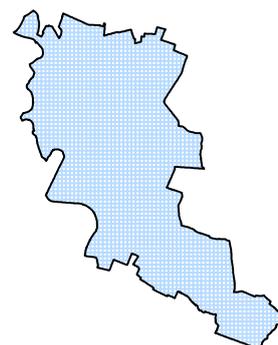
*SINTESI NON TECNICA
DEL RAPPORTO AMBIENTALE*

Sindaco
Andrea Tolomelli

Segretario comunale
Dott. Fausto Mazza

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Piero Vignali

adozione	delib. C.C n. 38 del 30.05.2008
approvazione	delib. C.C n. 14 del 27.03.2009
approvazione integrazione	delib. C.C n. 7 del 08.02.2010



INTEGRAZIONE ALLA VAS/VALSAT CON LO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE SULLA ZPS "BACINI EX ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO"

Adozione integrazione delibera C.C. n. 30 del 21.04.2009

Approvazione integrazione delibera C.C. n. 7 del 08.02.2010

Premessa.....	4
1 - LA SOSTENIBILITA' NELLA LEGGE 20/2000	7
2 - LA CIRCOLARE N. 173 DEL 2001	8
3 – LE SCELTE DI SVILUPPO IN FORMA ASSOCIATA.....	9
4 – LE SCELTE DEL PSC DI ARGELATO	11
5. INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALLE SCELTE OPERATE DAL COMUNE NEL PSC	13
6. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AMBITI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'	18
7- I SITI DELLA RETE NATURA 2000	59

Premessa

La redazione di una “sintesi non tecnica” che accompagna il Rapporto Ambientale/Valsat del PSC del comune di Argelato, vuole rispondere alla doppia finalità comunicativa di restituire i principali riferimenti degli effetti sull’ambiente del Piano e di consentire una comprensione di tali effetti da parte di soggetti che non possiedono competenze specifiche.

“*Sviluppo sostenibile e ambiente*” sono temi che riscuotono sempre maggiore attenzione nei cittadini sia singoli che organizzati attraverso le varie forme organizzative che la società civile ha prodotto in questi ultimi anni.

Nel giugno 2001 è stata adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.

Lo Stato Italiano attraverso il DM 4/2008 ha recentemente aggiornato ed integrato il D.Lgs 152/2006 recante norme in materia ambientale, introducendo la necessità di operare una Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. In tale Decreto viene posta la necessità di presentare un “Rapporto Ambientale” accompagnato da una “sintesi non tecnica”.

La definizione di sviluppo sostenibile dato dalle Nazioni Unite che trova maggiori consensi è la seguente:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l’orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia, ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Con riferimento ad un Piano urbanistico ovvero ad un Programma per il futuro Assetto del

Territorio, questi temi possono essere tradotti in:

1. ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
2. compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
3. miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
4. riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
5. miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
6. consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Come recita l'articolo 1 della direttiva 2001/42/CE, "l'obiettivo della direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Si tratta quindi di una procedura che segue la pianificazione lungo tutto il suo iter perseguendo la finalità di indirizzarla a obiettivi di sviluppo che puntino a soddisfare le condizioni di sostenibilità ambientale.

I contenuti specifici per redigere un Rapporto Ambientale "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale" vengono individuati nell'Allegato I della direttiva 2001/42/CE. Le informazioni da trattare sono:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali;
- aspetti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente;
- obiettivi di protezione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i

beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni.

L'ultimo punto è proprio l'oggetto del presente documento: sintesi non tecnica delle informazioni ambientali discendenti dal nuovo Piano Strutturale Comunale di Argelato.

1 - LA SOSTENIBILITA' NELLA LEGGE 20/2000

In anticipo rispetto alla Direttiva CE 42/2001, ma sulla stessa linea, la legge regionale n. 20 del 2000 che “disciplina la tutela e l'uso del territorio” introduce tra i documenti costitutivi del piano la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” finalizzata a valutare gli effetti derivanti dalla sua attuazione. La VALSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano agli obiettivi generali di pianificazione (art. 2 della legge 20/2000) e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale.

Analogamente a quanto sancito dalla Direttiva CE 42/2001 sulla VAS, la valutazione del piano è concepita, inoltre, come un documento in cui sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee ad impedirli.

Rispetto a questa direttiva europea, la legge 20/2000 avanza anche ulteriori ipotesi. Esplicita l'intenzione di valutare gli effetti esercitati dal piano non solo sull'ambiente, ma anche sul territorio, sulle regole della sua configurazione e sulla qualità degli insediamenti presenti.

Verificare la coerenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale implica un allargamento dello sguardo, dalle modalità d'utilizzo e di consumo delle risorse naturali al riconoscimento delle scelte insediative e d'assetto del territorio più rispondenti alle necessità di reversibilità di tali scelte, dall'individuazione degli elementi sui quali è esercitato un maggior impatto e delle loro interrelazioni alla valutazione delle sinergie e delle interazioni positive tra i differenti effetti previsti.

2 - LA CIRCOLARE N. 173 DEL 2001

Il Consiglio Regionale della nostra regione, in data 4 aprile 2001 ha approvato un *“documento tecnico di indirizzo”*, conosciuto con il n. 173, per fornire l'illustrazione dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale e urbanistica, introdotti dalla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

La legge sancisce innanzitutto che la pianificazione si debba sviluppare attraverso un processo diretto a garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione, nonché a verificare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate.

Pertanto, ciascuna Amministrazione (Comune, Provincia, Regione), deve sempre ricercare le soluzioni che risultino meglio rispondenti, non soltanto agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio, operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni del piano avranno sui sistemi territoriali.

Per garantire tale equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (che la legge esprime con la nozione di *“sostenibilità territoriale e ambientale dei piani”*), il processo di pianificazione deve partire da una approfondita conoscenza del territorio per riconoscere gli elementi più caratteristici e peculiari del territorio stesso.

Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere fatta prima di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, cioè di tutti gli strumenti, generali o settoriali, della Regione, delle Province e dei Comuni. I risultati di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici:

- il *“Quadro Conoscitivo”*
- la *“Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale”* (VALSAT)

Tali documenti sono elementi costitutivi del piano medesimo, ovvero nel nostro caso, del PSC di Argelato.

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale costituisce quindi una parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, che accompagna il percorso metodologico di formazione del PSC comunale dopo aver *“letto e capito”* il territorio in oggetto attraverso l'elaborazione del Quadro Conoscitivo.

3 – Le scelte di sviluppo in forma Associata

Dando seguito alle Direttive che erano state formulate dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – cioè il Piano della Provincia), il Comune di Argelato ha sottoscritto un Accordo Territoriale (gli Accordi territoriali sono accordi specifici sottoscritti da più Amministrazioni pubbliche, che riguardano specifici argomenti e su cui si trovano d'accordo per elaborare o attuare determinate azioni), con i comuni facenti parte dell'Associazione dei Comuni della Reno Galliera (da poche settimane trasformata in "Unione dei Comuni") per elaborare in forma Associati i nuovi piani urbanistici discendenti dalla legge regionale n. 20 del 2000.

Questo ha significato che tutti gli elaborati tecnici ed il percorso indicato dalle norme regionali, sono state portate avanti per tutti gli otto comuni in modo omogeneo (i comuni sono Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale).

Anche il percorso della "VALSAT" è stato portato avanti in modo Associato.

Con questi documenti (Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e VALSAT) è stata aperta la cosiddetta "Conferenza di Pianificazione", durante lo svolgimento della quale, è stato verificato, con il contributo di tutti gli Enti che hanno partecipato al tavolo di lavoro, il percorso di valutazione citato in premessa, ovvero la sostenibilità delle proposte di sviluppo formulate dai Comuni in forma Associata (vedi Verbale conclusivo della conferenza di pianificazione). Successivamente è stato sottoscritto un Accordo di Pianificazione (sempre previsto dalla legge regionale 20 del 2000) fra i comuni associati e la Provincia di Bologna. In questo documento gli Enti prendono l'impegno di approfondire, integrare e precisare alcuni argomenti, affinché le scelte urbanistiche proposte siano "sostenibili" e quindi "approvabili".

Quando si è passati alla redazione dello Strumento Comunale, il PSC, il comune di Argelato ha elaborato le proprie proposte partendo dalle considerazioni finali che hanno chiuso la Conferenza di Pianificazione (Verbale) e dall'Accordo Territoriale.

A caratterizzare questo percorso concorre la metodologia che prevede tre momenti

temporali di valutazione, predisponendo un processo interattivo da condurre in parallelo con l'elaborazione del piano, con momenti intermedi d'integrazione reciproca delle varie fasi:

- Valutazione ex-ante
- Valutazione intermedia
- Valutazione ex-post

Questo approccio consente di interagire con i diversi strumenti nelle varie fasi d'elaborazione del piano in modo da supportare le scelte con specifici elementi conoscitivi e proposte concrete.

La valutazione ex ante precede e accompagna la definizione degli obiettivi del piano di cui è parte integrante. Per quanto riguarda le tematiche ambientali, essa valuta la situazione delle aree oggetto di interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa (comunitaria, nazionale, regionale) in materia di ambiente e i criteri e le modalità per l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari settori di intervento. La valutazione ex ante verifica la qualità delle previsioni e definisce i criteri che saranno utilizzati per tutto il processo di pianificazione.

La valutazione intermedia verifica i primi risultati degli interventi (politiche-azioni) previsti dal piano, la coerenza con la valutazione ex ante nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità.

La valutazione ex post è destinata a verificare la validità delle premesse rispetto alle azioni intraprese e gli obiettivi di piano conseguiti. Costituisce il momento finale del processo ed il punto di partenza per nuove scelte di pianificazione.

Il PSC Comunale (Quadro conoscitivo e VALSAT) dovranno assumere a riferimento gli obiettivi di sostenibilità, il set d'indicatori e i target (ovvero gli obiettivi da raggiungere) considerati nella VALSAT del PTCP. Gli indicatori andranno definiti caso per caso, dettagliando ulteriormente, ove necessario, quelli considerati nella VALSAT del PTCP in funzione della rappresentatività della realtà locale. Mentre per quanto riguarda invece i target, le prestazioni assunte potranno essere migliori o uguali a quelle considerate nella VALSAT del PTCP.

4 – LE SCELTE DEL PSC DI ARGELATO

La metodologia usata per condurre la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preliminare del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare, ha previsto diverse fasi di lavoro e tipologie di analisi diversificate: alcune valutazioni possono essere cartografate, altre solamente descritte. Alcune sono l'effetto immediato di un'analisi di particolari temi del Quadro Conoscitivo, le cui criticità sono state immediatamente riconosciute (e quindi inserite a commento del tema descritto direttamente nel Quadro Conoscitivo), altre hanno avuto necessità di specifici elaborati che sono illustrati nella Valsat definitiva.

La descrizione di questo percorso si può così sintetizzare:

VALUTAZIONI CARTOGRAFABILI

1. Analisi del territorio consolidato

- verifica delle dotazioni di servizi di base per Settori Urbani(cioè quanti e quali sono i servizi per i cittadini presenti nel territorio comunale – per servizi si intendono: scuole fino all'obbligo, centri civici e sociali, centri pubblici di medicina generale e specialistica di livello locale, chiese ed attrezzature religiose, aree verdi e sportive, parcheggi pubblici;
- identificazione delle carenze o delle situazioni critiche riscontrate
- politiche ed indirizzi per il superamento delle carenze

2. Analisi del territorio consolidato (il territorio edificato esistente) e periurbano (il territorio agricolo a margine dei centri abitati)

- verifica degli ambiti di qualità determinati dai servizi di base
- identificazione delle criticità
- valutazione degli ambiti periurbani compatibili

3. Analisi del territorio periurbano

- descrizione delle possibili direzioni o “areali” predisposti allo sviluppo insediativo
- identificazione, per gli areali individuati, delle condizioni favorevoli, limitative o escludenti.

VALUTAZIONI PARAMETRICHE MEDIANTE INDICATORI

4. Analisi del territorio dell'Associazione

- Temi (ambientale, il verde agricolo, la subsidenza, le aree allagabili, le attività residenziali, produttive e commerciali, le infrastrutture, ecc.)
- Obiettivi (indicazione degli obiettivi per ogni tema individuato)
- Indicatori (parametri di riferimento riconosciuti essenziali per determinati temi)
- Valutazioni (è possibile fare una certa scelta, non è possibile fare una certa scelta, è possibile operare una certa scelta a patto che prima o contestualmente realizzi una determinata azione di mitigazione – il tutto riferito agli obiettivi fissati)

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALLE SCELTE OPERATE DAL COMUNE NEL PSC

Dopo le analisi e le elaborazioni svolte secondo gli indirizzi precedenti, si valutano i possibili effetti negativi discendenti dalle scelte del PSC comunale, che in genere hanno riguardato i seguenti aspetti:

La crescita del territorio urbanizzato

- La trasformazione del territorio rurale e l'impermeabilizzazione del suolo produce sottrazione di apporto idrico alla falda e alterazione (ritardi) dei tempi di corrivazione (smaltimento e allontanamento delle acque verso i fossi ed i canali di bonifica) del regime idraulico delle acque superficiali; può compromettere o far perdere alcune delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche presenti su un territorio.
- L'aumento del carico urbanistico sulle principali direttrici (più abitanti vivono nei centri abitati più occorre farli muovere in modo efficiente): incremento di situazioni di congestione, in particolar modo sui nodi viari già adesso critici, con intensificazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.
- La realizzazione dei nuovi tratti di viabilità: possono aversi effetti negativi sul paesaggio (si pensi ad esempio ai cavalcavia della viabilità principale che sempre più spesso formano delle barriere visive verso il territorio attraversato); si aumenta l'inquinamento atmosferico e acustico nei confronti di bersagli oggi non interessati da traffico; si può danneggiare il sistema idrogeologico (ovvero il sistema dei fossi e dei canali che devono allontanare le acque); si può avere dei danni alla vegetazione e agli equilibri ecologici.
- L'insediamento di nuove attività produttive: può portare incremento del rischio di inquinamento, sia per l'attività specifica, sia per l'eventuale effetto che può scaturire da incidenti legati al trasporto di sostanze pericolose; con l'aumento delle attività si incrementa la domanda locale di risorse energetiche, e quindi è possibile che si debbano realizzare nuovi elettrodotti, con il conseguente incremento della possibile diffusione di situazioni di rischio elettromagnetico; si avrà una maggiore formazione di rifiuti e di acque reflue, per cui occorre anticipatamente preordinare o nuovi siti per le discariche, o organizzare aziende per lo smaltimento, o aumentare la capacità depurativa dei depuratori comunali che riceveranno più acque luride.
- La crescita della popolazione e degli insediamenti residenziali: possono aumentare i

fenomeni di pendolarismo da lavoro (e quindi conseguentemente incremento al traffico, all'inquinamento, ecc. a cui però si può rispondere ad esempio rinforzando i servizi pubblici su gomma (autobus) e su ferro (treni, metropolitane, ecc.); si avrà maggiore quantità di rifiuti e di acque reflue (come già visto per le attività produttive).

- L'aumento della fruizione turistico-ambientale del territorio (escursionismo naturalistico, fruizione del fiume, ippoturismo, cicloturismo ecc.) che se da un lato rivitalizza e qualifica il territorio dall'altro aumentando la pressione antropica sul territorio stesso, può portare effetti di degrado delle risorse ambientali (acque, flora, fauna).

Le politiche di mitigazione

Quindi In relazione ai fenomeni principali sopraelencati e descritti, occorre fissare delle politiche ambientali e insediative, che ,come descritte nel PSC del Comune di Argelato, possano offrire e attuare una risposta di sostenibilità ai fenomeni stessi.

1. Il PSC distribuisce le possibilità di intervento abitativo sul territorio urbanizzato, riducendo a poche situazioni specifiche gli interventi di espansione (uno principale ad Argelato ad ovest di Villa Beatrice, e due principali a Funo ad ovest del centro sportivo sull'asse della Via Nuova; in parte utilizzando le possibilità edificatorie (concordate in sede di Associazione sia con i comuni che con la Provincia di Bologna, che ha competenza in materia urbanistica e che ha espresso tali competenze elaborando il PTCP, ovvero il Piano di sviluppo dell'ambito provinciale, fissando anche criteri per lo sviluppo residenziale dei comuni) per realizzare una politica di riqualificazione del disegno urbanistico dei centri abitati principali (Argelato e Funo) utilizzando gli spazi interclusi e ponendo le condizioni per sostituire nel tempo il tessuto edilizio edificato per attività produttive (oggi presenti all'interno del centro abitato stesso), decentrandole nei luoghi opportuni (distretti e zone industriali) e quindi riqualificare le aree mediante operazioni di completamento e ricucitura urbana.

2. Il PSC del Comune di Argelato ha definito scelte di tutela, risanamento e qualificazione ambientale nel territorio extraurbano; tale impegno sarà condotto fino alla definizione delle scelte di dettaglio di carattere insediativo e normativo, in sede di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e di Piano Operativo Comunale (POC): il primo (RUE) una sorta di testo unico dell'edilizia e dell'urbanistica applicato all'intero territorio; il secondo (POC) un piano che determina dove, come e quanto sarà lo sviluppo insediativo (nuovi quartieri ed abitazioni) nei successivi 5 anni.

Il complesso di scelte urbanistiche, valutazioni e indirizzi normativi si può richiamare sinteticamente nel modo seguente:

- Il dimensionamento del PSC comunale direttamente correlato agli indirizzi formulati dal PTCP e dal PSC Associato; per esso occorrerà monitorare nel tempo (e quindi dopo la fase programmatoria si avrà una fase attuativa ben più impegnativa – vedi la terza fase prima richiamata, ovvero “la valutazione ex post”) gli effettivi andamenti ed effetti sul territorio alla luce delle strategie fissate e delle logiche di programmazione.
- Il riordino e la riqualificazione dell’uso del territorio con l’arresto del fenomeno della crescita diffusa (ovvero in qualsiasi parte del territorio così come avveniva alcuni anni fa e che il PTCP ha cercato di contrastare con i suoi indirizzi) come risposta principale ad un fabbisogno edilizio che si sosteneva prevalentemente in modo distribuito).
- Il risanamento effettivo di situazioni degradate o a scarsa caratterizzazione urbana, attraverso operazioni di riqualificazione e riorganizzazione degli ambiti con eventuale inserimento di attrezzature e usi qualificanti, inserite nel PSC come opportunità e non obbligo (in particolare per quelle aziende produttive oggi attive e compatibili con il centro abitato).
- La correlazione nelle scelte insediative tra gli aspetti paesaggistici, idrogeologici, energetici, di traffico, di inquinamento acustico, di rapporto con il verde urbano e territoriale, di incentivazione alla qualità ecologica degli interventi edilizi.

Ma più in dettaglio le politiche per mitigare le trasformazioni prima enunciate potranno avere i seguenti contenuti:

- tutela fluviale: assumere le scelte di pianificazione sovracomunale (PTCP, PSC Associato e Piani Stralcio dell’Autorità di bacino del Reno);
- valutazione delle condizioni idrogeologiche generali in relazione agli eventi ripetuti di alluvione o fuoriuscita delle acque dai corsi d’acqua, cercando di prevedere i nuovi insediamenti in aree mai interessate dagli eventi almeno negli ultimi 50-100 anni.
- prescrizioni per la tutela delle acque superficiali e sotterranee in base alle diverse funzioni (residenziale sparsa, residenziale urbana, attività produttive) fissando parametri cautelativi per i sistemi fognari rendendoli più sicuri e a reti separate (acque nere e bianche in reti diverse); per la raccolta e riutilizzo delle acque superficiali, predisponendo vasche di laminazione (raccolta e rilascio verso i canali ricettori in modo più rallentato nel tempo) per le acque piovane;
- prescrizioni relative alla tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio (boschi, gruppi arborei, siepi, maceri), anzi preordinando la possibilità di incentivarne lo

sviluppo;

- prevenzione dall'inquinamento elettromagnetico localizzando (ovvero privilegiando gli areali non interessati da tali criticità o prevedendo l'obbligo di risoluzione della criticità ai fini di una possibile edificazione) gli areali di possibile edificazione al di fuori delle fasce di rispetto degli elettrodotti o delle antenne radiotelevisive (anche quelle future che si è in grado di conoscere), in ottemperanza alla specifica legge regionale n. 30 del 2000;
- prevenzione dall'inquinamento acustico localizzando (ovvero privilegiando gli areali non interessati da tali criticità o prevedendo l'obbligo di risoluzione della criticità ai fini di una possibile edificazione) gli areali di possibile edificazione residenziale al di fuori delle fasce di classe IV acustica in conformità con il "piano di zonizzazione acustica comunale";
- riduzione dei casi di presenza di bassa qualità dell'aria dovuti prevalentemente alla vicinanza di insediamenti residenziali vicino alle più importanti infrastrutture viarie (ovvero privilegiando la localizzazione degli areali in luoghi il più possibile lontani dalla criticità evidenziata);
- promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi (materiali eco-sostenibili, risparmio energetico, ecc.);
- promozione di criteri di progettazione mirata e qualificata del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento; previsione di piste ciclabili, percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno delle schede di assetto urbanistico;
- modalità di ristrutturazione o trasferimento di attività produttive inquinanti, localizzate entro ambiti residenziali;
- eliminazione di meccanismi di duplicazione della casa agricola (per lo più abbandonata a favore di un nuovo edificio affiancato) e di urbanizzazione in zona rurale con formazione di complessi edilizi isolati, attraverso l'incremento della superficie territoriale minima richiesta per la nuova edificazione da parte di un'azienda agricola (quindi dando incremento alla figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale – IAP- e ad aziende di qualità).
- differenziazione del territorio rurale in ambiti che, sulla base di un diverso regime normativo, svolgono ruoli di protezione ambientale articolati in base alle caratteristiche intrinseche ed alle relazioni con il contesto:
 - il territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola

- il territorio rurale di pregio naturale, ambientale e paesaggistico, da tutelare e valorizzare;

L'insieme di tali politiche e mitigazioni, viene riassunto nelle tabelle di valutazione espresse per ogni Ambito edificabile, di seguito allegate.

6. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AMBITI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'

Al fine di “tarare” i nuovi areali per potenziale nuova edificazione con funzione prevalentemente urbana (gli areali per gli Ambiti Produttivi ed i Poli Funzionali sono esaminati in sede di sottoscrizione degli Accordi Territoriali specifici), è stata effettuata l'analisi di tutti gli areali di potenziale edificazione per funzioni urbane, in relazione agli indicatori prescelti, mettendo in evidenza i condizionamenti che sono stati posti dal PSC.

L'analisi che segue riporta tutti gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione, gli ambiti di potenziale nuovo insediamento che il PSC Comunale ha confermato ed aggiornato rispetto quelli indicati nel Documento Preliminare e posti all'attenzione della Conferenza di Pianificazione.

Le uniche modifiche riguardano gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione che, rispetto ad una analisi più approfondita dei tessuti consolidati, sono aumentati di numero.

Le valutazioni, gli indirizzi ed i condizionamenti di seguito descritti, hanno come obiettivi primari la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici presenti ed individuati, gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, la presenza di vincoli condizionanti dovuti a rischi ambientali, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle reti tecnologiche.

Per ciascun ambito vengono evidenziate le condizioni e le criticità principali che incidono sulle scelte di Piano. Altre valutazioni, di maggiore dettaglio, potranno avere luogo a fronte degli approfondimenti successivi rimandati ai POC ed ai PUA. (in particolare ricordando i temi della sismica e della sicurezza idraulica).

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE

AMBITO AR A_A Capoluogo	Prevalentemente residenziale di riqualificazione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Trattasi di un'area di circa mq 17.900, in parte sottoutilizzata, in parte già destinata a servizi, localizzata in adiacenza all'ambito consolidato della centralità urbana, all'interno della quale dovrà essere sviluppato un programma di recupero urbano tra le varie componenti interessate (parrocchia, asilo parrocchiale, banche e privati) che, riutilizzando alcuni volumi dismessi di origine rurale e una modesta area di completamento, dovrà dare un assetto definitivo all'ambito. - Gli obiettivi principali per questo ambito sono: <ul style="list-style-type: none"> - riqualificare le aree gravitanti attorno alla Parrocchia ed ai relativi servizi scolastici con una progettazione unitaria ed integrata; - realizzare delle dotazioni territoriali in particolare parcheggi; - prevedere una sistemazione generale delle opere di urbanizzazione tenendo conto anche della riqualificazione che è in atto in un area limitrofa e ricompresa nell'ambito
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le acque di scarico relative all'area di riqualificazione A prevista nel centro dell'abitato potranno scaricare nella rete fognaria esistente. Stante i potenziamenti già previsti in Piano d'Ambito, non risultano necessari interventi sull'impianto di depurazione - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.

	<ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR A_B Funò	Prevalentemente residenziale di riqualificazione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Si tratta di un' ambito di circa 8 ettari di superficie territoriale, all'interno della quale si vuole sviluppare un programma di recupero urbano tra le varie componenti interessate e presenti (parrocchia e relativi servizi, proprietà private di immobili dismessi o in via di dismissione, edifici residenziali esistenti), che dovrà dare come risultato finale, un'assetto dove la priorità viene assegnata alla riqualificazione ed individuazione di spazi pubblici (viabilità, parcheggi, spazi di relazione). - Per un pieno utilizzo delle aree riqualificate e da riqualificare anche mediante modeste quote residenziali aggiuntive, verrà realizzato un sottopasso carrabile leggero e ciclopedonale sulla via Funò, già programmato all'interno del protocollo di intesa sottoscritto con la Provincia di Bologna sulle modalità di attuazione della Variante alla SP Galliera – primo stralcio. - La realizzazione del sottopasso è considerata una priorità ed è stata individuata proprio per ricucire l'ormai storica frattura esistente fra una porzione dell'antico abitato di Funò (con alcuni dei suoi servizi principali – cimitero e chiesa parrocchiale/scuola dell'infanzia) e la parte più consistente dell'abitato di Funò. Oltre a ciò la realizzazione del sottopasso apporta condizioni di sicurezza alla viabilità provinciale eliminando l'incrocio semaforizzato
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area di riqualificazione B, ☺ a nord - ovest della località di Funò dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> A servizio dell'area di riqualificazione B si realizzi infine una magliatura in IV specie parallelamente alla via Trasversale di Pianura, attraverso le tre aree di comparto (intervento B), per una lunghezza di circa 700 metri. Risulta inoltre necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore

	<ul style="list-style-type: none"> - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR A_M Volta Reno	Prevalentemente residenziale di riqualificazione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito M è collocato nella frazione Voltareno lungo la via San Donino, con accesso dalla viabilità interna al centro abitato. - La proposta di riconversione riguarda depositi e magazzini, per i quali il cambio d'uso avrà come finalità l'alleggerimento delle criticità nella zona dovuta alla circolazione di mezzi pesanti. Risulta a carico dell'ambito potenziare le dotazioni territoriali dei parcheggi pubblici.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - è a carico di questo ambito produrre uno studio e la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo tutto lo sviluppo della via San Donino entro il centro abitato - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un

	piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA

AMBITO AR B_C Funò	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Si tratta di un'area di circa 2 ettari oggi occupata da un'azienda (fornitrice di tecnologie per gli zuccherifici) che oggi si è convertita verso prodotti di produzione di energia sostenibile (pale e rotori per produzione di energia eolica). - Considerata la localizzazione, al centro di Funò e collocata all'interno dei 600 metri dalla fermata dell'SFM, il comune propone con il presente PSC una delocalizzazione dell'azienda con l'obiettivo di realizzare uno spazio urbano collettivo, consentendo al privato, mediante i criteri di perequazione urbanistica, la realizzazione di una capacità edificatoria compatibile con gli spazi presenti e salvaguardando gli obiettivi del comune. - Eventuali quote non espresse in loco potranno essere convogliate verso Ambiti di nuovo impianto previsti nella frazione
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - devono essere previsti e realizzati collegamenti ciclo-pedonali per contestualizzare l'intervento, tenendo conto della sua posizione strategica - - per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area di sostituzione edilizia C potrà convogliare i propri reflui nella rete esistente - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare

	<p>lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_D Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Si tratta di un'area di circa 3 ettari oggi occupata da una serie di piccole attività artigianali e di servizio, oltre a modeste quote di attività commerciali, posta fra la via Gramsci e la ferrovia, in un contesto che ai margini è già esclusivamente di tipo residenziale. - L'area risente di alcune criticità fortemente connesse alle attività in atto, con presenza e transito di mezzi pesanti generato da queste piccole aziende; negli ultimi tempi sono presenti lotti non più utilizzati o sottoutilizzati. - Quindi la trasformazione/sostituzione di questo tessuto ha come obiettivo principale, almeno la risoluzione di tale criticità. - Vista la localizzazione di questo ambito, posto a margine della ferrovia, non pare completamente proponibile una trasformazione solo verso funzioni residenziali; sicuramente una trasformazione verso funzioni terziarie e direzionali, risulterebbe più compatibile con il contesto, e fornirebbe, se realizzate nella frangia a margine della ferrovia, una schermatura dall'inquinamento acustico ferroviario, nei confronti di possibili insediamenti residenziali da realizzare in seconda fascia. Comunque le trasformazioni che sarà possibile attivare, dovranno essere subordinate a ricavare in loco (singolarmente o in forma associata) il 100% dei parcheggi pubblici e pertinenziali richiesti dalla normativa, mentre le altre dotazioni di servizi potranno essere monetizzate
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - risoluzione delle criticità derivanti dal traffico pesante, prevedendo funzioni adeguate e infrastrutture coerenti - realizzazione di tutte le dotazioni di parcheggio pubblico - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia D si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti tra il collegamento su via Santa Marta, lungo via Gramsci, via Galliera, via F.lli Rosselli e via Agucchi. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'area di sostituzione edilizia D si potranno convogliare i propri reflui nella rete esistente. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III.

	<ul style="list-style-type: none"> - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_E Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito E è il più ampio ed il più complesso, per la presenza di tutta una serie di attività miste che sarebbero già in parte compatibili con gli indirizzi e le politiche fissate dall'Amministrazione. - In questo ambito è in fase di presentazione di un "Accordo di Programma" per la rifunionalizzazione dell'area della ex Suprema, area dismessa da diversi anni, posizionata in luogo strategico all'angolo della SP Galliera e la via Agucchi. L'attivazione di tale riconversione ad usi misti (residenziali, commerciali e direzionali) potrà produrre un forte traino rispetto altre iniziative che potrebbero avviarsi nel tempo. - In particolare per questo ambito, e specialmente per gli insediamenti posti lungo l'asse della Galliera, il problema principale è la dotazione di parcheggi e la difficoltà di accesso ai lotti da un'asse stradale troppo trafficato e intasato. - Sicuramente con la realizzazione della Variante alla SP Galliera esterna all'abitato si risolveranno molti problemi di accessibilità, ma sarà attraverso il PSC ed il POC, ed in accordo con il comune confinante di Castel Maggiore, che si dovranno impostare progetti di razionalizzazione della viabilità di connessione tra i due comuni funzionali a risolvere, in attesa della nuova viabilità esterna, i problemi di accessibilità alle aree poste a margine della viabilità principale
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - risoluzione delle criticità derivanti dal traffico pesante, prevedendo funzioni adeguate e infrastrutture coerenti - realizzazione di tutte le dotazioni di parcheggio pubblico - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia E si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti tra il collegamento su via Santa Marta, lungo via Gramsci, via Galliera, via F.lli Rosselli e via Agucchi. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area di sostituzione edilizia E potrà convogliare i propri reflui nella rete esistente. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. si dovrà tendere al riutilizzo delle acque

	<p>meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_F Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito è posto lungo la via Agucchi, si presta meglio ad una riconversione verso funzioni urbane, fermo restando la dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale rispetto il vicino elettrodotto da 132 KV. - La sistemazione del fronte stradale di pertinenza può concorrere alla riqualificazione di quel tratto della via Agucchi
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia F si potrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti tra il collegamento su via Santa Marta, lungo via Gramsci, via Galliera, via F.lli Rosselli e via Agucchi. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'area di sostituzione F si potrà convogliare i propri reflui nella rete esistente. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - per la riconversione verso funzioni urbane, si dovrà dimostrare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale rispetto il vicino elettrodotto da 132 KV. - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino

	<p>l'emissione di gas e sostanze inquinanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_G Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito G riguarda un lotto edificato localizzato all'interno del centro urbano e che presenta la sua criticità maggiore nell'essere recapito quotidiano di mezzi pesanti - L'ambito fa parte di un settore urbano oggetto di futura possibile urbanizzazione e quindi si propone per la porzione produttiva (area frigorifero) una sostituzione edilizia mediante demolizione con ricostruzione per funzioni residenziali. - Dovrà essere prevista e realizzata una quota di parcheggio pubblico pari al doppio della dotazione minima al fine di compensare una lieve carenza presente nel settore urbano circostante. - L'allontanamento di un traffico pesante rilevante nella zona, darà sicuramente un beneficio complessivo a tutta l'area interessata da nuovi processi edificatori. - Il POC potrà stabilire che l'ambito G sviluppi la propria capacità edificatoria assieme al limitrofo Ambito n. 11 anche eventualmente coinvolgendo l'Ambito 12; per tale zona di sviluppo andrà in tal caso definita una programmazione urbanistica unitaria
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Per l'area di sostituzione edilizia G dovrà essere prevista la realizzazione del collegamento tra la rete lungo via Nuova e la rete lungo via degli Orti. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'area di sostituzione edilizia G, a nord - ovest della località si dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Risulta necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in

	<p>previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_H Funo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'ambito H è collocato tra la SP3 e la via San Giobbe, con accesso da viabilità interna al centro abitato; ha una superficie di circa mq 7.400). - La proposta di riconversione riguarda depositi e magazzini, per i quali il cambio d'uso verso funzioni residenziali, terziarie e direzionali, avrà come finalità l'alleggerimento delle criticità nella zona dovuta alla circolazione di mezzi pesanti. - Risulta a carico dell'ambito potenziare le dotazioni territoriali dei parcheggi pubblici - La realizzazione della quota residenziale non dovrà essere considerata prioritaria, ma condizionata alla modifica del tracciato della SP3.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche

	<p>concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media)</p> <ul style="list-style-type: none"> - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO AR B_L Capoluogo	Prevalentemente residenziale di sostituzione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Trattasi di un lotto sito in via Amendola 22-34 occupato oggi da una attività artigianale. - L'ambito fa parte di un settore urbano totalmente residenziale e si propone una sostituzione edilizia mediante demolizione con ricostruzione per funzioni residenziali. - Dovrà essere prevista e realizzata una quota di parcheggio pubblico pari al doppio della dotazione minima al fine di compensare una lieve carenza presente nel settore urbano circostante.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire nel POC
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in

	relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo. -
Limitazioni geotecniche	- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITI DI POTENZIALE NUOVO INSEDIAMENTO

AMBITO ANS C_1	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito comprende al suo interno le future aree per il potenziamento/nuova previsione dei servizi pubblici con la realizzazione di una nuova "centralità urbana" attraverso il completamento del polo scolastico, la previsione di un luogo pubblico centrale su cui concentrare le funzioni commerciali e direzionali pubbliche e private da prevedere nell'ambito. - Il PSC definisce un'ampia fascia a diretto confine con l'area di Villa Beatrice da destinare a parco urbano con funzione di tutela paesaggistica. - L'Ambito comprende tutto il settore ad ovest del capoluogo che si ritiene necessario per dare disegno compiuto al centro urbano. - L'Ambito risulta caratterizzato da un ottimo livello di accessibilità ciclabile e pedonale verso l'abitato esistente, mentre verso la viabilità esterna di rango superiore sarà accessibile da nord e da sud attraverso opportuni collegamenti (strade) infrastrutturali già predisposti dal PRG Vigente in comparti edificati adiacenti. - La posizione lo mette in condizioni molto favorevoli rispetto la realizzazione di una rete di smaltimento dei reflui efficiente e operativa con collegamento diretto al depuratore, posto subito a nord della SP Centese. - La localizzazione dell'Ambito dà ampie garanzie di sostenibilità sia per quanto riguarda il clima acustico che per la qualità dell'aria, essendo possibile programmare e realizzare, vista la sua forma e posizione territoriale, adeguate distanze e fasce compensative (dotazioni ecologiche) per la mitigazione del comparto rispetto la viabilità esterna. -
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Circa 18.000 mq di SU corrispondenti a circa 222 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - devono essere rispettate le fasce di rispetto del metanodotto regionale - in sede di POC dovrà essere verificata la funzionalità del sistema scolante inerente il bacino della Fossa Quadra - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Tutte le aree previste ad ovest del capoluogo (aree di espansione 1, 2, 7) dovranno convogliare i reflui acque nere direttamente al depuratore con collettore dedicato da realizzarsi ex-novo. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti . - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica

	<p>Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.</p> <ul style="list-style-type: none"> - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media)
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C), e limitazioni geotecniche (B). - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_2	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito 2 è posizionato sul margine nord-ovest del capoluogo; esso rappresenta una potenzialità edificatoria spendibile nel lungo periodo, solamente dopo il completamento del processo edificatorio dell'Ambito 1. - Per il suo inserimento in POC è necessario inoltre sia già stato completato del sistema viario di Variante alla Centese (circonvallazione sud del Capoluogo). - La distribuzione insediativa deve tener conto delle problematiche relative alle fasce di rispetto del depuratore e del cimitero; una volta realizzata la circonvallazione sud, il tratto di Centese su cui prospetta l'Ambito verrà declassificata in strada urbana e quindi anche le problematiche di criticità acustica e qualità dell'aria saranno parzialmente risolte
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Circa 2.300 mq di SU corrispondenti a circa 28 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio) -
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere sviluppata una buona rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - devono essere rispettate le limitazioni geotecniche fissate nella Valsat, ed indagate in sede di POC le problematiche inerenti la sismica - l'Ambito sarà inserito nel POC solo quando sarà già stato attuato l'Ambito 1 e sarà stata realizzata la circonvallazione sud del Capoluogo - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Tutte le aree previste ad ovest del capoluogo (aree di espansione 1, 2, 7) dovranno convogliare i reflui acque nere direttamente al depuratore con collettore dedicato da realizzarsi ex-novo. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici

	<ul style="list-style-type: none"> - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media)
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_7	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- Trattasi di una potenzialità edificatoria prevista a completamento di un Piano attuativo in corso di edificazione in base al PRG Vigente; mediante tale incremento si vuole raggiungere l'obiettivo di rendere omogenea la capacità edificatoria dell'Ambito a tutti gli altri previsti nel presente PSC. E' a carico dei Soggetti attuatori adeguare gli standard residenziali alla nuova capacità edificatoria complessiva nonché realizzare a loro carico la rotatoria stradale prevista all'incrocio con via Macero ed approvata dal settore viabilità della Provincia
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Circa 4.500 mq di SU corrispondenti a circa 56 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio) -
Condizioni di sostenibilità	- dovrà essere sviluppata una buona rete di percorsi ciclo-pedonali in sede propria al fine di rendere efficiente ed in sicurezza, il collegamento con il centro edificato di primo impianto e la rete ciclopedonale esistente - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Tutte le aree previste ad ovest del capoluogo (aree di espansione 1, 2, 7) dovranno convogliare i reflui acque nere direttamente al depuratore con collettore dedicato da realizzarsi ex-novo. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> L'impatto delle aree di espansione site nei comuni di S.Giorgio di Piano e Argelato è generalizzato sul sistema gas dei due comuni in oggetto: si rende necessario un potenziamento della condotta di IV specie in uscita dall'impianto REMI di via Stiatico, tra via del Lavoro e via Canaletta (intervento A). L'intervento appena descritto è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati
Condizionamenti ambientali	- dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.

	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti; in particolare si dovrà proseguire la fascia di mitigazione già realizzata sul fronte della Centese nel comparto in corso di attuazione - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media)
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_8	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito posizionato a nord della Trasversale di pianura e che si sviluppa lungo la medesima in senso est-ovest, è ai margini del corridoio infrastrutturale che il PTCP ha assegnato al Passante Nord e che il PSC comunale ha confermato. - Tale Ambito in relazione alle trasformazioni territoriali future che avverranno con l'attuazione del piano infrastrutturale sopradefinito, non sarà edificabile oppure lo sarà in misura minima e per funzioni compatibili con la residenza (funzioni direzionali e terziarie), in relazione appunto allo scenario infrastrutturale definitivo del quadrante. - Esso quindi viene inserito nel PSC come "area per dotazioni infrastrutturali ed ecologico-ambientali da attuare con il POC e con le regole della perequazione urbanistica.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ANS C_9	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito posizionato a nord della Trasversale di pianura e si sviluppa fino alla SP4; l'Ambito è quasi completamente ricompreso all'interno del corridoio infrastrutturale che il PTCP ha assegnato al Passante Nord. - Tale Ambito, in relazione alle trasformazioni territoriali future che avverranno con l'attuazione del piano infrastrutturale sopradefinito, non sarà edificabile, oppure lo sarà in misura minima per rispondere ad eventuali esigenze delle aziende produttive insediate o insediabili in loco. - Esso quindi viene inserito nel PSC come "area per dotazioni infrastrutturali ed ecologico-ambientali" da attuare con il POC e con le regole della perequazione urbanistica
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ANS C_10	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito è posizionato sul margine sud della Trasversale di Pianura, in una area interclusa e vincolata dal PRG Vigente per funzioni pubbliche. - L'Ambito è inedificabile fino allo spostamento della Trasversale di Pianura verso Nord
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla modifica dello scenario infrastrutturale
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ANS C_11	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito è posizionato a ovest del tessuto consolidato e delimitato dalla SP 3 Trasversale di Pianura a nord e la strada urbana di via Nuova a sud. - Esso rappresenta una buona localizzazione per future potenzialità edificatorie per usi urbani in quanto è ben collegabile alla rete dei servizi esistenti nell'area, alla rete delle piste ciclabili esistenti, alla rete di smaltimento dei reflui ed al depuratore. - La progettazione urbanistica dell'Ambito deve tener conto di mantenere liberi alcuni punti per "visuali di valore paesaggistico" percepibili da chi percorre la Trasversale di Pianura e guarda verso sud; saranno da evitare quindi l'installazione di distributori di carburanti, cartellonistica pubblicitaria, trallicci, siepi alte, sistemate in modo tale da limitare la visibilità. Parimenti va evitata la collocazione dei corpi edilizi più alti con orientamento parallelo alla viabilità tali da compromettere le visuali suddette. - Il POC potrà stabilire che l'Ambito n. 11 sviluppi la propria capacità edificatoria sia singolarmente, sia assieme ad altri Ambiti previsti nella frazione.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Circa 19.500 mq di SU corrispondenti a circa 240 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - la linea elettrica di media tensione esistente deve essere spostata o interrata contestualmente all'intervento edilizio - l'accessibilità all'Ambito deve avvenire dalla via Nuova. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le aree espansione 8, 9, 11, 12 e di riqualificazione B, G a nord - ovest della località dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> A servizio dei comparti 8, 9, B si realizzi infine una magliatura in IV specie parallelamente alla via Trasversale di Pianura, attraverso le tre aree di comparto (intervento B), per una lunghezza di circa 700 metri. Risulta inoltre necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. In sede di PUA dovranno essere effettuate specifiche valutazioni sotto il profilo acustico e della qualità dell'aria per definire il migliore assetto urbanistico dell'Ambito, stabilendo fin d'ora che non potranno essere collocati edifici residenziali a meno di 100 metri dalla sede stradale della SP3; in tale ambito territoriale potranno invece essere realizzati edifici per funzioni direzionali e terziarie nei limiti dimensionali

	<p>stabiliti dal presente PSC.</p> <ul style="list-style-type: none"> - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 100 metri dalla sede stradale della SP3.. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche (B) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_12	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito è posizionato a ovest del tessuto consolidato e compreso spazialmente tra la strada urbana di via Nuova a nord ed il confine comunale con Castel Maggiore a sud. - Esso rappresenta una buona localizzazione per future potenzialità edificatorie per usi urbani in quanto è ben collegabile alla rete dei servizi esistenti nell'area, alla rete delle piste ciclabili esistenti, alla rete di smaltimento dei reflui ed al depuratore. - Il POC potrà stabilire che l'Ambito n. 12 sviluppi la propria capacità edificatoria sia singolarmente, sia assieme ad altri Ambiti previsti nella frazione. - Le aree ricomprese all'interno della fascia di attenzione definito dalla presenza dell'azienda Effegas, dovranno essere destinate a dotazioni ecologiche, a parcheggi pubblici, a servizio dell'azienda insediata con esclusione delle attività di stoccaggio gas. - Le aree per dotazioni dovranno essere funzionalmente collegate con la rete dei servizi esistenti nel tessuto consolidato confinante, secondo un disegno indicativamente riportato nella Tav. n. 1 del PSC
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Circa 26.500 mq di SU corrispondenti a circa 325 alloggi teorici (calcolato sulla base di 81 mq di SU per alloggio)
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione dell'Ambito è subordinata all'interramento dell'elettrodotto da 220 KV che attraversa da est a ovest l'Ambito; a fronte di tale intervento dovrà comunque rimanere ineditato un corridoio di salvaguardia da classificare come "dotazione ecologica", di profondità non inferiore a 10 metri per parte (o altri distacchi definiti dall'Ente gestore o da ARPA) rispetto l'asse dell'elettrodotto interrato - l'accessibilità all'Ambito deve avvenire dalla via Nuova. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le aree espansione 8, 9, 11, 12 e di riqualificazione B, G a nord - ovest della località dovranno prevedere la realizzazione di appositi collettori fognari acque nere con recapito al depuratore principale. - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente - <u>Servizio gas</u> A servizio dei comparti 8, 9, B si realizzi infine una magliatura in IV specie parallelamente alla via Trasversale di Pianura, attraverso le tre aree di comparto (intervento B), per una lunghezza di circa 700 metri. Risulta inoltre necessario un intervento di adeguamento dell'impianto di Primo Salto, in particolare relativamente alla misura e al preriscaldamento. Quest'ultimo intervento è da ritenersi necessario per il servizio di tutti i comparti considerati - In sede di POC dovrà essere valutata la capacità depurativa dell'impianto esistente
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. In sede di PUA dovranno essere effettuate specifiche valutazioni sotto il profilo acustico e della qualità dell'aria per definire il migliore assetto urbanistico dell'Ambito, stabilendo fin d'ora che non potranno essere collocati edifici residenziali a non meno di 100 metri

	<p>dalla sede stradale della SP3; in tale ambito territoriale potranno invece essere realizzati edifici per funzioni direzionali e terziarie nei limiti dimensionali stabiliti dal presente PSC.</p> <ul style="list-style-type: none"> - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 100 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti residenziali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche (B) - limitazioni idrauliche: nessuna - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica

AMBITO ANS C_13	Prevalentemente infrastrutturale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito è posizionato all'estremo sud del territorio comunale a confine con Castel Maggiore e intercluso tra l'ambito di riqualificazione E ed F, a est limitato dalla SP Galliera e a ovest dalla via Agucchi. - L'Ambito è inedificabile in quanto si riconosce all'area il ruolo di "varco di discontinuità" del tessuto urbano tra i due comuni da salvaguardare ai sensi dell'Art 10.10 del PTCP. - L'Ambito viene individuato come "area per dotazioni territoriali e/o infrastrutturali" da attuare con procedure di perequazione urbanistica; sono aree cioè che si identificano completamente nell'Ambito e destinate a svolgere funzione di dotazioni ecologiche ed infrastrutturali. Infatti nell'area a confine tra il comune di Argelato e quello di Castel Maggiore dovranno essere previsti interventi di interconnessione della viabilità locale, al fine di migliorare l'accessibilità alle aziende insediate nei due comuni, nonché tra i due territori medesimi
Capacità insediativa potenziale del PSC	- da verificare in relazione alla attuazione degli scenari infrastrutturali
Condizioni di sostenibilità	- da verificare in relazione alla attuazione degli scenari infrastrutturali
Condizionamenti ambientali	- nessuna
Altre limitazioni e condizionamenti	- nessuna
Limitazioni geotecniche	- nessuna

AMBITO ASP CN_4 Capoluogo	Produttivo comunale di previsione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito è ubicato a sud della zona artigianale esistente posta lungo la via Centese ed è destinato a funzioni prevalentemente produttive - artigianali e/o terziarie di servizio - in ampliamento alla zona artigianale di rilievo comunale esistente, in relazione alle esigenze delle ditte insediate negli ambiti comunali esistenti per ampliamenti o trasferimenti.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - da definire con il POC a seguito di Accordi ex Art. 18 o "atti unilaterali d'obbligo"; il PSC ha comunque già operato una prima selezione di ditte candidate e tale elaborato viene allegato al PSC (Elab. D Indagine con schedatura delle aziende produttive insediate in Argelato ai fini del dimensionamento dell'Ambito comunale di nuovo insediamento)
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana rispettando il criterio dell'invarianza idraulica. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purchè in accordo con l'Ente gestore - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza dell'Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici produttivi, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> - I soggetti attuatori dovranno realizzare/finanziare il tratto di viabilità sovracomunale denominata "circonvallazione sud del Capoluogo" per la quota parte di competenza compresa all'interno dell'Ambito; tale prescrizione è condizione per l'attuazione della previsione.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche (B) - in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 37 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

<p>AMBITO ASP CN_16</p> <p>Ex zuccherificio</p>	<p>Produttivo comunale di previsione</p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<p>- Si tratta della rifunionalizzazione dell'area dell'ex zuccherificio. L'Ambito individuato conferma le potenzialità edificatorie per funzioni produttive fissate dal PRG Vigente.</p>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<p>- Già definite dal PSC all'Art. 26.2 ovvero mq. 137.500 di SU complessiva; la ripartizione fra le varie funzioni e le relative dotazioni saranno precisate con il POC a seguito di Accordi ex Art. 18 o "atti unilaterali d'obbligo".</p>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<p>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana rispettando il criterio dell'invarianza idraulica.</p> <p>- <u>per quanto riguarda le reti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC Fra le varie opzioni potrebbe anche essere rifunionalizzato il depuratore aziendale. - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purchè in accordo con l'Ente gestore - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici produttivi, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza dell'Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC ed in particolare in confronto della adiacente area "ZPS" - in sede di POC e PUA si dovranno tenere in considerazione i condizionamenti indicati nella Valutazione di Incidenza Ambientale redatta per la ZPS in cui trovasi inserito l'Ambito; - in sede di POC e PUA la riconversione dell'ex zuccherificio verso funzioni produttive dovrà essere sottoposta a "Valutazione d'Incidenza" ai sensi della DGR 1191/2007; a fronte della definizione più puntuale delle destinazioni d'uso, delle tipologie edilizie e di assetto territoriale dell'ambito e delle modalità di attuazione, si dovrà garantire che le previsioni medesime non producano esternalità negative sulla ZPS, tenendo conto degli obiettivi di conservazione riportati nelle "Misure di Conservazione delle ZPS" di cui alla delibera G.R. 1224/2008; - la strada Via Beata Vergine, che attraversa la ZPS, non dovrà essere utilizzata a servizio delle aree produttive insediate, al fine di non determinare un'incidenza negativa sulla ZPS medesima dovuta all'aumento del traffico.
<p>Altre limitazioni e</p>	<p>- Dovranno essere realizzate le quote di competenza di piste ciclabili, per</p>

condizionamenti	<p>connettersi con le reti ciclabili in generale già programmate</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributo economico di 8 euro/mq di SU per favorire interventi di sistemazione/razionalizzazione della viabilità esistente - Interventi di tipo ambientale contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi (impianto perimetrale arboreo/arbustivo, doppio filare alberato sulla prospettiva visiva di Villa Talon, ecc.). Tali interventi dovranno essere funzionali alla creazione, per quota parte, di una rete ecologica di connessione all'ambito del fiume Reno. - Resteranno validi gli eventuali condizionamenti ambientali (mitigazioni) previsti dallo "studio di valutazione di Incidenza" ai sensi della normativa vigente.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche: non definite: si rimanda al POC ed ai PUA - In sede di POC e PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 37 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

AMBITO ASP_AN 17 FUNO	Ambito produttivo sovracomunale di previsione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di nuovo insediamento per attività artigianali, terziari e direzionali, in ampliamento dell'Ambito della Zona Industriale delle Larghe di Funo, collocato sulla SP Galliera in corrispondenza della rotatoria da cui si diparte il "braccetto di Funo". - L'Ambito è destinato a ricevere, mediante procedure amministrative di "Accordi ex art. 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive secondo le regole e gli indirizzi fissati nell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi, nonché l'insediamento (senza i limiti di cui sopra) di attività terziarie e direzionali di servizio alle aziende. - Il nuovo Ambito risulta parzialmente coinvolto da interventi di tipo infrastrutturale; è a carico dei Soggetti attuatori cedere gratuitamente al Comune le aree necessarie alla realizzazione della rotatoria stradale con i relativi bracci di svincolo che sarà realizzata dalla Provincia di Bologna.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Da definire nei POC con capacità edificatorie già previste nelle norme di PSC e derivanti dall'Accordo Territoriale.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - il POC dovrà verificare la capacità operativa e del collegamento con l'impianto di depurazione di Funo - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 37 delle NTA del PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici produttivi, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando o spostando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza dell'Ambito se previste e nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC; - i soggetti attuatori dell'Ambito devono assumere l'impegno a versare un onere aggiuntivo (che verrà stabilito in sede di POC ed in accordo con quanto previsto nel Regolamento del fondo di compensazione derivante dall'Accordo Territoriale) finalizzato alla realizzazione di parti del progetto di rete ecologica o parti di fasce di mitigazione già indicate nella Tav. n 1 del PSC, anche se esterne all'Ambito di attuazione - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel

	contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
Altre limitazioni e condizionamenti	- dovranno essere realizzate le quote di competenza di piste ciclabili, per connettersi con le reti ciclabili in generale già programmate
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche: non definite: si rimanda al POC ed ai PUA - In sede di POC e PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 37 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

AMBITO APF_N 14 CENTERGROSS	Polo funzionale di espansione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Il PSC del Comune di Argelato assume per la parte di competenza territoriale, gli indirizzi del Documento Preliminare Associato; in conseguenza ha individuato nella porzione di territorio a sud del Centergross fino al confine comunale con il vicino Comune di Castel Maggiore, un Ambito per nuove funzioni terziarie – direzionali nonché per eventuali nuove infrastrutture stradali, da collegare o meno all’insediamento del Centergross esistente. - Tale ambito dovrà essere attuato previa sottoscrizione di un Accordo Territoriale. A tale Accordo territoriale parteciperanno i Comuni di Argelato e di Castel Maggiore, la Provincia di Bologna e se del caso il Centergross o altro soggetto attuatore interessato all’attuazione dell’Ambito. - Il Comune di Argelato inoltre dovrà assieme al Comune di Castel Maggiore, elaborare e sottoscrivere un Accordo di Programma, al fine di studiare assieme l’interconnessione dei due Ambiti di sviluppo (il numero 14 di Argelato ed il numero 1 di Castel Maggiore) nonché verificare la eventuale necessità di prevedere/realizzare nuove infrastrutture per sostenere le nuove previsioni.
Capacità insediativa potenziale del PSC	- Da definire in sede di Accordo Territoriale
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Nell’Accordo di Programma sopracitato dovranno essere fissati i criteri e le priorità sugli interventi infrastrutturali per la sostenibilità dell’intervento - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell’inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell’inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell’inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - L’attuazione potrà avvenire solo ed in quanto venga risolta la criticità elettromagnetica indotta dalla linea di alta tensione presente, ricorrendo all’interramento o allo spostamento. - Una delle vocazionalità principali dell’area è quella di accogliere un potenziamento/sviluppo delle funzioni del Centergross; in tale scenario l’accessibilità dovrà avvenire dalla viabilità esistente del Centergross medesimo; in casao invece della previsione/insediamento di aziende staccate dal Centergross, deve essere risolta l’accessibilità all’area, anche eventualmente mediante una nuova viabilità dalla SP Saliceto. - Il PSC ed il POC dovranno dettare indirizzi per la rispondenza all’art. 10.10 del PTCP con riguardo alla salvaguardia della “Discontinuità del sistema insediativo” previsto dal PTCP.
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> - e' presente marginalmente all’Ambito sul fonte est, una fascia di tutela del Navile non edificabile. - la presenza di ammoniaca segnala possibili criticità nel sistema fognario a monte (Castel Maggiore). - in destra Navile il Piano Stralcio Fluviale prevede una cassa di espansione.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche (B); non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica.

7- I SITI DELLA RETE NATURA 2000

**ZPS (Zone di Protezione Speciale): “Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno
(Codice IT4050026)**

7.1 La Valutazione di incidenza dei siti di interesse naturalistico

“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.”² Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 e n. 456 del 3.4.06 sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni alla Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna (il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente).

Tutti i SIC sono ricompresi all'interno delle ZPS già definite. Sia gli uni che le altre contengono varie specie vegetali rare o rarissime e minacciate di estinzione, nonché specie animali rare e/o in declino; per determinate specie di volatili costituiscono inoltre siti riproduttivi e di sosta di importanza regionale e talvolta nazionale.

7.1.1 - Descrizione del Sito (Estratto dal Quadro Conoscitivo)

A2 – “Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno

ZPS – IT4050026 – Comuni interessati: Argelato, Castello d'Argile.

1 – Descrizione e caratteristiche del sito

Il sito è localizzato a Ovest del paese di Argelato, a ridosso della riva destra del fiume Reno, di cui comprende un tratto di golena. E' costituito principalmente dai bacini dell'ex zuccherificio di Argelato (circa 70 ha) che ricadono interamente nell'Oasi di protezione della fauna "Ex vasche zuccherificio". Alla fine degli anni '90 i bacini sono stati oggetto di interventi di bonifica ambientale che hanno comportato la rimozione di tubi ed altri manufatti di metallo e

calcestruzzo, l'abbassamento degli argini perimetrali, la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni sugli argini per creare ambienti idonei per la fauna selvatica e la realizzazione di un sistema di circolazione delle acque. All'interno dei bacini vi sono ampi specchi d'acqua bordati di canneto. A Ovest dei bacini dell'ex zuccherificio sono state realizzate delle praterie arbustate e una piccola zona umida all'interno della golena del Reno su seminativi ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche.

2 – Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. Un habitat di interesse comunitario copre il 15% della superficie del sito: laghi eutrofici naturali con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate presenti figurano *Ranunculus tricophyllus*, *Potamogeton pusillus*, *Ceratophyllum submersum*, *Rumex maritimus*.

Mammiferi. Nessuna specie di interesse comunitario. Segnalata la presenza dell'Istrice.

Uccelli. Sono segnalate complessivamente 36 specie di interesse comunitario, delle quali 6 nidificanti, e 112 specie migratrici, delle quali 58 nidificanti. Il sito ospita una popolazione nidificante importante a livello regionale di Cavaliere d'Italia (60-80 coppie). Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola. Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Marzaiola, Moretta (uno dei pochi siti in regione), Lodolaio, Quaglia, Upupa, Torcicollo, Pigliamosche. Il sito è di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Anfibi. Segnalato il Tritone crestato *Triturus carnifex*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Invertebrati. Presente il Lepidottero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri. Diffuso anche il Lepidottero *Zerythia polyxena*.

3 – Altre caratteristiche del sito

Il sito è costituito dai bacini di un ex zuccherificio che sono stati oggetto di interventi di bonifica ambientale e di riqualificazione per la fauna e la flora, da una zona umida ripristinata su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, dalla golena del fiume Reno e da seminativi.

4 – Qualità e importanza

Il sito è di rilevante importanza per la riproduzione di Himantopus e per la sosta di limicoli e anatidi.

E' una dei pochi siti di nidificazione regolare di *Aythya fuligula* in Italia.

5 – Vulnerabilità

Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola.

Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante per specie vegetali e animali rare e minacciate. Invasione di neofite. Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora.

Linee elettriche a media tensione che causano la morte di uccelli per la collisione e folgorazione.

Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi.

7.1.2. Studio di incidenza Ambientale

Nelle pagine che seguono viene allegata la scheda con lo Studio di Incidenza Ambientale sul sito.

Unione Reno Galliera
Comune di ARGELATO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

STUDIO DI

INCIDENZA AMBIENTALE



Aprile 2009



Centro Agricoltura e Ambiente "Giorgio Nicoli" S.r.l.
Settore Gestione e Recupero Ambientale
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Centro Agricoltura Ambiente S.r.l.

Via Argini Nord, 3351
40014 Crevalcore (BO)
tel. 051-6802211 – fax 051-981908
www.caa.it - caa@caa.it
C.F. e P.I. = 01529451203



Azienda certificata UNI EN ISO 9001: 2000 certificato da TÜV

Settore Recupero e Gestione Ambientale

Sede Operativa di San Giovanni in Persiceto
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
tel. 051-6871051 – fax 051-823305
rinaturazione@caa.it

Commessa 09-085

Studio di Incidenza Ambientale
PSC del Comune di Argelato

Responsabile del progetto: Andrea Morisi (amorisi@caa.it)

Gestione del progetto: Stefano Lin (slin@caa.it)

INDICE

1. La valutazione di incidenza ambientale nei siti della Rete Natura 2000	1
2. Il quadro normativo di riferimento	3
2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette	4
2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.	4
2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6	6
2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97	7
2.1.4 La Valutazione di Incidenza	8
2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza	10
STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE	13
3. Oggetto dello studio di incidenza	14
3.1 Dati generali del piano	14
3.2 Motivazioni del piano	14
3.3 Descrizione degli interventi	15
4. I siti Natura 2000 interessati dal piano	17
4.1 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"	17
4.1.1 Scheda di identificazione ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"	19
5. Descrizione delle interferenze tra attività previste ed il sistema ambientale	28
5.1 Uso di risorse naturali presenti nei siti	29
5.2 Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	29
5.3 Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	29
5.4 Rischio di incidenti	30

6. Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano	31
6.1 Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	32
6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	32
6.3 Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	32
7. Conclusioni	33
8. Allegati tecnici	34

1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'Articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" prevede che ogni qual volta un progetto od un piano siano passibili di avere effetti rilevanti su di un sito della Rete Natura 2000¹ debba essere redatta una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Testualmente l'Articolo 6 stabilisce:

"- paragrafo 3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

"- paragrafo 4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

L'Allegato "G" del D.P.R. 357/97 individua le linee guida sui contenuti minimi delle Relazioni per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti che riguardano SIC o ZPS.

Sulla scorta di quanto previsto nel documento interpretativo "La gestione dei siti della rete Natura 2000: guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE", redatto dalla Commissione, nonché dei casi più importanti e della pratica evolutasi nel frattempo, sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi per livelli.

La "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE" redatta dalla Commissione europea individua quattro livelli:

Livello I: "screening" – processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su di un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

¹ sono siti della Rete Natura 2000 tutte le aree riconosciute come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" o classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

Livello II: "valutazione appropriata" – considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

Livello III: "valutazione delle soluzioni alternative" – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

Livello IV: "valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa" – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo.

Nella Valutazione di Incidenza occorre quindi dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che non ci saranno effetti significativi sul sito Natura 2000 in questione (Livello I: Screening) oppure che non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito (Livello II: Valutazione appropriata) oppure che esistono alternative al piano / progetto in grado di non pregiudicare l'integrità del sito (Livello III: valutazione di soluzioni alternative) oppure che esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000 (Livello IV: valutazione delle misure compensative).

Secondo la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat", i proponenti di piani o progetti dovrebbero prendere in considerazione eventuali soluzioni alternative già nelle prime fasi di progettazione, sebbene la valutazione di soluzioni alternative sia prevista al terzo livello della metodologia proposta. Ai sensi della Direttiva "Habitat" spetta all'autorità competente decidere in merito all'esistenza o meno di soluzioni alternative e la decisione dovrebbe poi essere presa solo dopo la fase della valutazione appropriata in cui viene appurato che potrebbero sussistere conseguenze negative per il sito in questione.

Le alternative da prendere in considerazione dovrebbero poi considerare sia le soluzioni alternative individuate dal proponente, sia eventuali altre alternative proposte da altri interlocutori o individuate dalla stessa autorità competente.

La documentazione delle soluzioni alternative deve contemplare tutte le proposte individuate ed il loro rispettivo impatto sul sito Natura 2000 in questione, compreso la "opzione zero".

Per quanto attiene invece alle misure di compensazione² la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" indica che dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali che, in via crescente in termini di preferenza, va da "minimizzare gli impatti presso chi li subisce" a "minimizzare gli impatti sul sito" a "ridurre gli impatti alla fonte" a "evitare gli impatti alla fonte". I proponenti di piani o progetti tendono ad includere fin dall'inizio le misure di mitigazione, ma la fase di screening dovrebbe essere effettuata senza contemplarle. Per mantenere la massima obiettività nella valutazione, l'analisi deve infatti avvenire a prescindere da qualsiasi misura di mitigazione già incorporata nel piano o progetto. Gli

² per misure di mitigazione la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE intende le "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (paragrafo 4.5.2);

effetti negativi sui siti Natura 2000 possono essere attenuati in maniera efficace solo dopo esser stati pienamente riconosciuti, valutati e comunicati. Solo a questo punto l'autorità competente è chiamata a tenere consultazioni per stabilire il tipo e il livello di mitigazione più idoneo.

La Direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del Principio di precauzione³ prescrivendo che gli obiettivi di conservazione dovrebbero sempre prevalere in caso di incertezza.

Al fine di esplicitare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare l'applicazione del Principio di precauzione, nella definizione della valutazione di incidenza vengono utilizzati formulari e ogni fase si conclude con un verbale o una matrice che documenta le valutazioni effettuate.

Le procedure seguite per la Valutazione di Incidenza sono simili a quelle correntemente impiegate per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). Si evidenzia in tal modo che molti tra i progetti passibili di avere incidenza sui Siti di Natura 2000 rientrano nel campo di applicazione della Direttiva V.I.A. (Direttiva 85/337/CEE modificata dalla Direttiva 97/11/CE).

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attuati anche attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica, rappresentano un obiettivo di primario interesse perseguito dall'Unione Europea. A tal fine sono state adottate, da parte del Consiglio della Comunità Europea, la Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli". Lo scopo di tali Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario. Tale azione di conservazione della biodiversità si attua sia "in situ" (all'interno di specifici siti all'uopo designati) sia "ex situ" (ovvero ovunque gli habitat e le specie siano presenti o in ambiti specificamente destinati alla conservazione, anche ricreati artificialmente).

In attuazione della Direttiva Habitat, l'Italia ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati i siti di importanza comunitaria da proporre come S.I.C. e come Z.P.S.

Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n° 357, ha emanato il Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat, mentre il 3 aprile 2000 è stato emanato il Decreto Ministeriale contenente l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale individuati ai sensi delle due Direttive.

La vigente normativa nazionale attribuisce alle Regioni le competenze relative alla conservazione degli habitat e delle specie presenti sul proprio territorio attraverso la gestione dei siti Natura 2000 da esse proposti. Queste, per il principio della sussidiarietà, rispondono, coerentemente alle linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con ampia libertà decisionale nella scelta

³ L'applicazione del Principio di precauzione presuppone l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura e la valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza dei dati disponibili. ("Comunicazione della Commissione sul Principio di precauzione" – Commissione Europea, 2000, COM(2000) 1 final).

delle misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Tali misure devono evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie nei siti Natura 2000.

Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con propria Deliberazione legislativa n. 130 del 6 aprile 2004, ha emanato disposizioni in materia ambientale al cui Titolo I riporta "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 20 in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997".

Le finalità di questo atto della Regione Emilia-Romagna sono quelle di disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE.

Agli Articoli 5, 6 e 7 viene normata la Valutazione di Incidenza di piani e progetti ricadenti entro la perimetrazione dei siti della rete Natura 2000.

La L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" all'art. 6) afferma che il soggetto competente all'approvazione del piano / progetto sia anche quello che provvede alla valutazione dell'incidenza ambientale (potendo eventualmente avvalersi, previa convenzione, della Provincia). Inoltre sancisce che, in caso di piani o progetti da assoggettarsi a V.I.A., questa procedura ricomprenda e sostituisca la valutazione di incidenza.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13-02-2006 e n. 456 del 03-04-2006 hanno modificato ed integrato la rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 definisce nel dettaglio le Linee Guida per l'effettuazione delle Valutazioni di Incidenza ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/2004 sopra richiamata.

2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette

2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una rete, appunto) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

Natura 2000 nasce dalle due già citate direttive comunitarie estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura: la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza del principio di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme in relazione con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con la Rete Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionate dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi. Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente naturale e ambiente antropico, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica.

La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così, teoricamente, sostenibile.

L'attuazione di progetti di sviluppo all'interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione.

I siti Natura 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

La Rete Natura 2000 è composta di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) previste dalla Direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) previste dalla Direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

La Direttiva Habitat definisce una metodologia comune per tutti gli Stati membri per individuare, proporre e designare i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

In particolare, la direttiva permette agli Stati membri di definire sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della direttiva stessa, la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). La lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale XI, compilando, per ogni sito individuato, una scheda standard (il formulario "Natura 2000") completa di cartografia. I dati confluiti da tutti gli Stati membri vengono trasmessi, per l'analisi tecnica, all'European Topic Centre on Nature Conservation (ETC/NC) di Parigi. Lo scopo del lavoro dell'ETC/NC è fondamentalmente quello di verificare la coerenza e completezza delle informazioni trasmesse per ognuna delle singole regioni biogeografiche appositamente individuate nel territorio comunitario. Per ogni regione biogeografica l'European Topic Center organizza una serie di seminari scientifici; durante i lavori dei seminari vengono vagliate le liste di habitat e specie presenti nella parte di regione biogeografica all'interno di ogni Stato membro e valutata la rappresentatività dei siti presentati per la tutela complessiva dell'habitat o della specie a livello comunitario.

Fino alla redazione delle liste ufficiali, pur non essendo i pSIC definitivamente inseriti nella rete, essi devono comunque essere tutelati.

Al termine dei lavori dei seminari biogeografici si giunge alla definizione di una lista ufficiale di Siti di Importanza Comunitaria per ogni regione biogeografica. Tale lista deve essere approvata dal "Comitato Habitat". Entro sei anni dall'approvazione della lista, gli Stati membri, devono ufficialmente designare tali siti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sancendone così l'entrata nella rete Natura 2000.

Un cammino diverso si adotta per l'identificazione e la designazione delle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli.

In Italia l'individuazione delle aree viene svolta dalle Regioni, che ne richiedono successivamente la designazione al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, presentando un formulario Natura 2000 correttamente compilato e la cartografia del sito proposto. Dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni trasmesse il Servizio Conservazione della Natura passa la documentazione al Ministro che, con proprio atto, trasmette la lettera di designazione, le schede e le cartografie alla Commissione Europea, tramite la Rappresentanza Permanente Italiana.

Dalla data di designazione con lettera del Ministro, le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte della Rete Natura 2000 e su di esse si applicano pienamente le indicazioni della direttiva Habitat in termini di tutela e gestione.

La Rete Natura 2000 è, in conclusione, una sfida che l'Europa ha deciso di affrontare per conservare la natura del continente per le future generazioni, riconoscendo l'esigenza fondamentale di legare questo obiettivo alla gestione complessiva del territorio, alle attività produttive ed economiche, alla politica delle infrastrutture. In altre parole legare la conservazione alla presenza dell'uomo.

2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6

La creazione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Il primo capitolo della Direttiva Habitat è intitolato "Definizioni" ed enuncia lo scopo della direttiva che è, come accennato, quello di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato". I principali requisiti specifici della direttiva 92/43/CEE sono raggruppati nei due capitoli intitolati "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" e "Tutela delle specie".

Il capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" tratta gli aspetti più ambiziosi e di vasta portata della direttiva, cioè l'istituzione e la conservazione della Rete di siti Natura 2000. In questo capitolo, l'articolo 6 stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000. L'articolo 6 risulta quindi uno dei più importanti tra i 24 articoli della Direttiva Habitat in quanto è quello che maggiormente determina il rapporto tra conservazione ed uso del territorio.

L'articolo 6 ha una funzione cruciale per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. In un'ottica di integrazione, esso indica i vari compiti necessari per tutelare gli interessi di conservazione della natura dei siti, stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali. Il quadro generale è la chiave per realizzare il principio dell'integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile.

L'articolo 6 contiene tre serie di disposizioni.

Il paragrafo 1 concerne l'introduzione delle necessarie misure di conservazione ed è incentrato su interventi positivi e proattivi.

Il paragrafo 2 concerne le disposizioni per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie significative. L'accento è quindi di carattere preventivo.

I paragrafi 3 e 4 stabiliscono una serie di salvaguardie procedurali e concrete che disciplinano i piani ed i progetti che possono avere incidenze significative su di un sito della rete Natura 2000.

In particolare, l'articolo 6, paragrafo 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e*

progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]".

All'interno di questa struttura è possibile, quindi, osservare una distinzione tra il paragrafo 1 ed il paragrafo 2, che definiscono un regime generale, ed i paragrafi 3 e 4, che definiscono una procedura applicabile a circostanze specifiche. Complessivamente, le disposizioni dell'articolo 6 riflettono l'orientamento generale degli obiettivi della Direttiva Habitat, tra cui la necessità di promuovere la biodiversità mantenendo o ripristinando determinati habitat e specie in uno "stato di conservazione soddisfacente" nel contesto dei siti Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Nel più ampio contesto del trattato che istituisce la Comunità europea, l'articolo 6 può essere considerato un elemento chiave per attuare il principio di integrazione in quanto incoraggia gli Stati membri a gestire in maniera sostenibile le zone protette e stabilisce limiti alle attività che possono avere un impatto negativo sulle zone stesse, consentendo alcune deroghe in circostanze specifiche.

La Direttiva Habitat, all'articolo 6, prevede infatti che solamente gli Stati stabiliscano le misure di conservazione necessarie, predisponendo, se del caso, dei piani di gestione per le aree, specifici o integrati con altri piani di gestione del territorio. Gli Stati devono altresì adottare le misure più idonee per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione e nelle Zone di Protezione Speciale il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali ricordati precedentemente.

Allo scopo di definire un quadro metodologico di riferimento per gli Stati membri, la Commissione europea ha emanato nel 2002 il documento dal titolo "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

L'intento è quello di fornire agli addetti ai lavori un aiuto metodologico per l'esecuzione delle valutazioni a norma dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat.

2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva Habitat con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", attribuendo alle Regioni la responsabilità della sua attuazione.

Il campo di applicazione del D.P.R. 357/97 è descritto nell'art. 1, quando afferma che "Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento".

Nel D.P.R. vengono definiti gli elenchi delle aree speciali di conservazione e delle specie faunistiche e vegetali poste sotto tutela in Italia; le linee fondamentali di assetto del territorio; le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Il Decreto prevede i contenuti obbligatori per la redazione della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti (allegato G) e specifica quali piani e progetti

devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa vigente.

In particolare, l'articolo 5 definisce a livello generale la procedura di Valutazione di Incidenza a cui tutte le Regioni e le Province autonome devono adeguarsi.

Qualora la realizzazione di nuove opere, piani o progetti interferisca anche solo parzialmente con un sito della Rete Natura 2000 si rende necessaria la redazione di una Valutazione dell'Incidenza degli interventi previsti rispetto alle caratteristiche ecologiche del sito e agli obiettivi di conservazione prefissati. La realizzazione delle attività presentate in sede di Valutazione di Incidenza può essere autorizzata dalla Autorità Competente se ne viene dimostrata la compatibilità ambientale.

L'articolo 5 comma 8 del Decreto prevede inoltre che: "Qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e di mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni Competenti adottano ogni misura compensativa necessari a garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente per le finalità di cui all'art.13 del presente regolamento".

L'articolo 5 comma 9 prevede, invece, che: "Qualora nei siti ricorrano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per la gente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

Grazie a questo decreto oltre 2300 Siti di Importanza Comunitaria, terrestri e marini, sono stati proposti dall'Italia per la costituzione della Rete Natura 2000. Questi rappresentano, in termini di superficie, circa il 10% del territorio nazionale e più di 1.000 di essi ricadono al di fuori di aree protette già istituite. La loro individuazione è frutto del già citato progetto Bioitaly.

In Italia l'attuazione della direttiva ha consentito che le Regioni individuassero entro il giugno 1995, le aree da tutelare. Per queste aree, i SIC e le ZPS, dovevano essere fornite oltre alla perimetrazione, tutta una serie di informazioni relative all'elenco delle specie presenti ed alla consistenza, se conosciuta, delle loro popolazioni, all'estensione percentuale degli habitat rispetto alla superficie dell'area, ecc.

Il Ministro dell'ambiente ha successivamente trasmesso tutti questi dati all'Unione Europea. Queste informazioni sono state poi integrate e precisate successivamente fino al dicembre 1996.

A seguito di una procedura di infrazione intentata dall'Unione Europea all'Italia per l'insufficiente attuazione delle previsioni della direttiva Habitat in materia di valutazione d'incidenza, il D.P.R. 357/97 è stato modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

2.1.4 La Valutazione di Incidenza

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" e l'art.5 del D.P.R. di attuazione n. 357/97 prevedono che ogni piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 debba formare oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza che tenga conto delle specifiche caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di Incidenza può, pertanto, essere considerata come una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione o un nuovo progetto possano avere delle conseguenze negative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS), così come definite dalle Direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE.

Riguardo al campo geografico di applicazione, la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza non è limitata ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori proposti come siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La valutazione deve essere infatti interpretata come uno **strumento di prevenzione** che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale, ma in un contesto ecologico dinamico, considerando le correlazioni esistenti fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza complessiva della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000. L'art. 6 prevede inoltre che un piano o un progetto possa essere realizzato per i siti caratterizzati da habitat e specie prioritari, nonostante conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica: in questo caso lo Stato Membro deve adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire la tutela della coerenza globale della Rete Natura 2000. Se il sito in causa è un sito in cui si trovano un tipo di habitat o di specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente o, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

La Valutazione di Incidenza deve essere realizzata dal proponente del progetto o del piano (DPR 357/97 – art.5, comma 3) e presentata all'ente interessato, essa ha lo scopo di identificare le possibili incidenze negative per il sito riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del Principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat dell'allegato 1 e la perturbazione delle specie dell'allegato 2 per cui il sito in esame è stato designato; ciò anche al fine di evitare l'apertura di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

La Valutazione di Incidenza deve essere opportunamente documentata e motivata così da costituire un riferimento di base per la successiva fase decisionale. L'analisi attenta delle informazioni riportate nel formulario di identificazione del sito rappresenta il primo passaggio sostanziale per la comprensione degli obiettivi di conservazione e consente il mantenimento della coerenza ecologica della rete Natura 2000. Un'adeguata Valutazione di Incidenza richiede che si considerino eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo. Inoltre è opportuno considerare le possibili misure di attenuazione e le soluzioni alternative per limitare le incidenze che il progetto può avere sul sito in esame compromettendone l'integrità strutturale e funzionale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta, quindi, uno strumento finalizzato alla sicurezza procedurale e sostanziale che consente di raggiungere un rapporto equilibrato tra conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie ed uso del territorio. Incoraggiando a gestire in maniera sostenibile i siti Natura 2000, la Valutazione di Incidenza rappresenta un elemento chiave di attuazione del principio dell'integrazione dei fattori ambientali nella pianificazione e nell'esecuzione delle azioni previste per numerosi settori economici e sociali.

Agli Stati membri viene lasciata la massima libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare in uno stato soddisfacente habitat e specie. Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.

La direttiva non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo in merito alla costruzione di nuove strade o edifici, al divieto di caccia, al divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso, sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali.

Uno degli aspetti innovativi della direttiva è invece il fatto che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza

Nel 2007 la Regione Emilia-Romagna ha emanato una direttiva⁴ in cui vengono esplicitati e dettagliati, tra le altre cose, l'iter procedurale da seguire, quelli che devono essere i contenuti degli Studi di Incidenza Ambientale, nonché i criteri per l'effettuazione della Valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

Oltre ad un glossario, utile per la standardizzazione dei contenuti e dei significati da attribuire ai termini utilizzati e valutati, in particolare vengono dettagliati iter procedurale e contenuti necessari per la redazione dello Studio di Incidenza.

Il processo di Studio di Incidenza Ambientale viene articolato in quattro successivi livelli:

- **LIVELLO 1 "Pre-valutazione"**

Fase preliminare che *individua le possibili incidenze* e che determina la decisione di procedere alla successiva fase di valutazione dell'incidenza solo se le incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito interessato. Non si applica ai piani.

Si possono venire a determinare tre casi:

- a. l'intervento è necessario alla corretta gestione del sito (in funzione conservazionistica) = *incidenza positiva* (e termine dell'iter procedurale);
- b. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa*, ma viene valutata *non significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (e termine dell'iter procedurale);
- c. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa* che viene valutata *significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Valutazione dell'incidenza").

⁴ DGR n.1191 del 30/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.7/04."

- LIVELLO 2 "Valutazione dell'incidenza"
Fase di analisi dell'incidenza del piano o progetto mediante l'avvio dello specifico *Studio di Incidenza* che verifica il rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione.
Si possono venire a determinare due casi:
 - a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* (e termine dell'iter procedurale);
 - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Analisi delle soluzioni alternative").

- LIVELLO 3 "Analisi delle soluzioni alternative"
Fase di analisi dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative che consentono di raggiungere gli obiettivi del piano o progetto pur evitando incidenze negative sul sito (da considerare in primo luogo la riduzione dell'incidenza ambientale e la sostenibilità economica e sociale nella formulazione delle alternative).
Si possono venire a determinare due casi:
 - a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* di almeno una delle soluzioni progettuali alternative (e termine dell'iter procedurale);
 - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* anche delle soluzioni progettuali alternative (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Individuazione delle misure di compensazione").

- LIVELLO 4 "Individuazione delle misure di compensazione"
Fase di verifica della rilevanza⁵ del piano o progetto e in cui devono essere identificate le azioni da intraprendere per bilanciare le incidenze negative individuate.
Se viene evidenziato che sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di natura sociale o economica, tali da giustificare il degrado di habitat o la perturbazione di specie di interesse comunitario, vengono precisate misure di compensazione per cercare, in ogni caso, di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente.
Si possono venire a determinare tre casi:
 - a. risulta una *incidenza negativa e significativa* e non sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale);
 - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* e sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata l'autorizzazione - termina l'iter procedurale);

⁵ Non vengono ponderati solo i rapporti causa-effetto tra le opere previste e gli ecosistemi interessati, ma si entra nel merito delle motivazioni stessa che stanno alla base delle scelte pianificatorie o progettuali in esame.

- c. risulta una *incidenza negativa e significativa su habitat o specie prioritari*. In questo caso si possono verificare tre ulteriori possibilità:
1. le motivazioni che giustificano l'intervento sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata autorizzazione - si conclude l'iter procedurale);
 2. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (occorre ottenere specifico parere dall'Unione Europea da cui può dipendere l'esito della valutazione dell'incidenza - si conclude l'iter procedurale);
 3. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono imperativi di rilevante interesse pubblico o di tipo sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale).

Comune di Argelato

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

**STUDIO DI
INCIDENZA AMBIENTALE**

3. OGGETTO DELLO STUDIO DI INCIDENZA

L'oggetto del presente Studio di Incidenza è costituito dal **Piano Strutturale Comunale PSC**, elaborato in forma associata dall'Unione intercomunale Reno Galliera, per la parte riguardante il **Comune di Argelato (BO) per quanto attiene al seguente sito della Rete Natura 2000**, geograficamente ricadente per la maggior parte della sua superficie nel territorio comunale di Argelato:

- **Zona di Protezione Speciale "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno" (codice IT4050026);**

Il sito citato viene cartograficamente riportato nell'Allegato 1 (Tavola 1) e rientra nell'elenco aggiornato e nella nuova perimetrazione dei siti individuati dalla Regione Emilia-Romagna⁶ ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Il presente Studio di Incidenza è finalizzato a verificare gli effetti ambientali che le previsioni del PSC potrebbero avere sulle condizioni ecologiche e biologiche presenti nel sito della Rete Natura 2000 "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

3.1 Dati generali del piano

- Titolo del Piano: Piano Strutturale Comunale del Comune di Argelato.
- Provincia: Bologna;
- Comune: Argelato;
- Soggetto proponente: Comune di Argelato.

3.2 Motivazioni del piano

Il Piano Strutturale Comunale di Argelato è stato elaborato in forma associata dall'Unione intercomunale Reno Galliera nell'ambito di apposita Conferenza di Pianificazione ai sensi della L.R. n.20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio".

Il PSC è lo strumento urbanistico che delinea le scelte ed i contenuti strutturali strategici di assetto e di sviluppo del territorio comunale, elaborato mediante un percorso di condivisione interistituzionale. Le motivazioni che stanno alla base di questo documento risiedono nel governo delle attività pianificatorie urbanistiche, residenziali e produttive, ed infrastrutturali nel rispetto delle emergenze ambientali nel contesto territoriale comunale, in coordinamento su scala intercomunale.

Gli obiettivi del Piano Strutturale sono in sintonia ed in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna.

Per la tipologia e l'entità delle previsioni contenute nel PSC, il piano risulta di interesse locale e provinciale, con evidenti contenuti di interesse pubblico per motivi di natura sociale ed economica.

Nel PSC sono contemplati anche specifici usi e funzioni per determinati ambiti e zone del territorio che considerano le vocazioni naturalistico-ambientali distintive del territorio, compreso il sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno", i nodi della rete ecologica, la valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali.

⁶ [Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06](#) Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - BUR n. 41 del 15.3.06.

3.3 Descrizione degli interventi

Le previsioni di piano che comportano nuovi ambiti di insediamento urbano, anche potenziale, o nuovi insediamenti produttivi, nonché previsioni infrastrutturali di qualsiasi natura, risultano collocate in posizioni esterne al perimetro del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno". Le indicazioni di piano del PSC di Argelato di tipo insediativo e/o infrastrutturale, o comunque in grado di modificare habitat o influire sulle popolazioni biologiche, NON comportano quindi previsioni poste in diretta sovrapposizione al sito considerato.

Risultano altresì previsioni insediative riferite ad aree situate in posizione attigua e confinante con il sito.

Gli usi e le funzioni previste dal PSC di Argelato potenzialmente interagenti con il sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" vengono riportati nell'allegata Tavola 1 ("Interazioni tra previsioni di piano e siti della Rete Natura 2000") e risultano essere i seguenti:

- 1) **"Ambito produttivo comunale esistente"** (art. 26.1);
- 2) **"Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento"** destinato all'insediamento di aziende produttive già insediate negli ambiti comunali esistenti, con esclusione della logistica. La superficie totale dell'area è di mq 419.749 con una edificabilità complessiva di 137.500 mq.
Il PSC individua per questo ambito i seguenti condizionamenti (art. 26.2):
 - ripristino del depuratore ancora esistente dell'ex-zuccherificio;
 - previsione di risorse aggiuntive per favorire interventi di sistemazione / razionalizzazione della viabilità esistente in conformità con l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi dell'Unione intercomunale Reno Galliera;
 - realizzazione di interventi di tipo ambientale contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi (impianto perimetrale arboreo-arbustivo, doppio filare alberato sulla prospettiva visiva di Villa Talon, ...) funzionali anche alla creazione di parte della rete ecologica locale per la connessione con il corridoio ecologico del Fiume Reno;
 - verifica idraulica di fattibilità al momento dell'attuazione;
 - impiego conveniente lungo le strade di vegetazione per limitare la diffusione delle polveri totali e, nel contempo, tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti;
 - rispetto delle limitazione geotecniche fissate nella Valsat ed indagare in sede di POC le problematiche inerenti la sismica.

Altre previsioni del PSC riguardanti l'area, ma prive di connotazione potenziale di impatto con il sito (o, anzi, in grado di generare positività nelle ricadute per il sito o per le politiche sociali, ambientali ed economiche di gestione locale del territorio) risultano essere le seguenti:

- **"Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali"** per cui si prevedono attività di carattere fruitivo e per il tempo libero correlate all'attività agricola, esclusivamente in recupero di fabbricati esistenti: fattorie didattiche, vendita prodotti agricoli, attività

ristorative-ricreative, agriturismo e attività di turismo verde, attività ricettive (locande), pubblici esercizi, maneggi, percorsi equestri, percorsi pedonali e ciclabili, pesca sportiva, parchi ricreativi a basso impatto ambientale, attività sportive su area scoperta (art. 33);

- **"Ambiti di valore naturale ed ambientale"** per il mantenimento, recupero e valorizzazione delle funzionalità idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua, corridoi ecologici con qualificazione mediante percorsi ciclopedonali, funzioni di carattere culturale, ricreativo e di servizio alle attività del tempo libero, attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale (art. 34).

4. I SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO

Il sito della Rete Natura 2000 territorialmente interessato dal PSC di Argelato è la ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026).

Di seguito si provvede alla descrizione del sito, ricadente per la massima parte in territorio comunale di Argelato, e se ne riportano le caratteristiche ecologiche e biologiche desunte dalla scheda di identificazione ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4.1 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"

Il sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) è situato a ovest dell'abitato di Argelato, a ridosso della riva in destra idraulica del Fiume Reno, di cui comprende un tratto di golena.

La sua porzione principale è occupata dai vecchi bacini di decantazione delle acque reflue della lavorazione della barbabietola dell'ex zuccherificio di Argelato, per un superficie di circa 70 ha, che ricadono interamente nell'Oasi di Protezione della Fauna "Ex vasche zuccherificio" istituita ai sensi della L. 157/92.

Alla fine degli anni '90 i bacini sono stati oggetto di interventi finalizzati all'utilizzo dei finanziamenti agroambientali che ne hanno fortemente ridisegnato i profili e ridimensionato le superfici a zona umida pur comportando la rimozione di tubi ed altri manufatti di metallo e calcestruzzo e la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni sugli argini e la realizzazione di un sistema di circolazione delle acque.

All'interno dei bacini sono riscontrabili ampi specchi d'acqua bordati di canneto.

Entro la golena del Fiume Reno, porzione del sito ricadente nel territorio comunale di Castello d'Argile, sono state realizzate delle praterie arbustate ed una piccola zona umida su seminativi ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie e finalizzati alla gestione venatoria in relazione all'AFV "Volta Reno" istituita in zona.

Nel sito risultano presenti i seguenti habitat di interesse comunitario, desunti dal GIS Web del Servizio Parchi e Risorse Forestali della regione Emilia-Romagna - aggiornamento del 02-10-2007:

- 3150. Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 3260. Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure;
- 92A0. Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

La dislocazione di questi habitat viene riportata nella allegata Tavola 2 "Habitat di interesse comunitario".

Da rilievi speditivi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente in funzione dell'esperimento del presente Studio di Incidenza per assolvere all'evidenziazione del riscontro degli elementi naturali presenti in corrispondenza dell'area interessata dagli interventi del PSC di Argelato per il sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" è stato possibile riscontrare solamente la presenza dell'habitat di interesse comunitario 92A0 a cui se ne aggiungono altri, di rilievo naturalistico, di cui di seguito si riporta l'elenco e la classificazione, secondo Corine Biotopes:

- 22.13. "Acque dolci eutrofiche libere";

- 22.33. "Formazioni a *Bidens tripartita*";
- 31.81. "Cespuglieti di tipo medio-europeo *Prunetalia*"
- 53.11. "Canneti a *Phragmites australis*";
- 84.4. "Complessi macchia-radura".
-

La dislocazione degli habitat sopra citati viene evidenziata nell'allegata Tavola 3 "Habitat di interesse comunitario e conservazionistico. Verifica speditiva CAA".

Nell'area non risulta segnalata alcuna specie di interesse comunitario.

Tra le specie vegetali rare e/o minacciate figurano *Ranunculus tricophyllus*, *Potamogeton pusillus*, *Ceratophyllum submersum*, *Rumex maritimus*.

In ambito faunistico, a livello di invertebrati, risultano presenti i Lepidotteri Ropaloceri *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri, e *Zerythia polyxena*.

Per gli Anfibi viene segnalato il Tritone crestato *Triturus carnifex*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Sul piano avifaunistico sono segnalate nell'area complessivamente 36 specie di interesse comunitario, delle quali 6 nidificanti, e 112 specie migratrici, delle quali 58 nidificanti. Nel dettaglio il sito ospita una popolazione nidificante di rilievo regionale (60-80 coppie) di Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente come il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Sterna (*Sterna hirundo*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Averla piccola (*Lanius collurio*). Tra le specie nidificanti nel sito rare e/o minacciate a livello regionale risultano Marzaiola (*Anas querquedula*), Moretta (*Aythya fuligula*), Lodolaio (*Falco subbuteo*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), Upupa (*Upupa epops*), Torcicollo (*Jinx torquilla*), Pigliamosche (*Muscicapa striata*). Il sito è di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Per quanto attiene ai Mammiferi non risulta alcuna specie di interesse comunitario. Segnalata la presenza dell'istrice (*Hystrix cristata*).

Il sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) viene identificato dalla Tavola 5 del PTCP come "Nodo complesso della rete ecologica" di cui all'art. 3.5 delle Norme di Attuazione dello stesso PTCP.

La finalità di tali nodi ecologici della rete ecologica consiste nella conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale.

4.1.1 Scheda di identificazione del sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno"

Le caratteristiche ecologiche e biologiche della ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) si evincono dalla seguente scheda ufficiale Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna.

Per le note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito si rimanda all'Allegato 5) alla presente relazione.

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE SIC-ZPS "BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO"			
1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO			
1.1 Tipo: A	1.2 Codice sito: IT4050026	1.3 Data compilazione: 200207	1.4 Aggiornamento: 200602
1.5 Rapporti con altri siti Natura 2000:			
1.6 Responsabile del sito: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma			
1.7 Nome del sito: Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno			
1.8 Classificazione come sito e date di designazione/classificazione Data classificazione sito come ZPS: 200402			

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO			
2.1 Localizzazione centro sito			
Longitudine: E 11° 18' 26"		Latitudine: N 44° 38' 58"	
2.2 Area (ha): 314			
2.4 Altezza (m)			
Minima: 21	Massima: 30	Media: 26	
2.5 Regione amministrativa			
Codice NUTS: IT4	Nome regione: Emilia-Romagna	% coperta: 100%	
2.6 Regione Bio-geografica: Continentale			

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE									
3.1 TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito									
CODICE	Nome	Habitat prioritario	% coperta	VALUTAZIONE SITO					
				Rappresent.	Superf.	Conserv.	Globale		
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		15	B	C	A	A		
3260	Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure		1	B	C	C	B		
3.2 SPECIE di cui all'Art.4 della Direttiva 79/409 e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse									
3.2.a Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A021	<i>Botaurus stellaris</i> Tarabuso			R	R	C	B	C	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i> Tarabusino		1p			C	B	C	C
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora				C	C	B	C	C
A024	<i>Ardeola ralloides</i> Sgarza ciuffetto				R	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i> Garzetta	P		R	C	C	B	C	C
A027	<i>Egretta alba</i> Airone bianco maggiore	P		1-2i	C	C	B	B	C
A029	<i>Ardea purpurea</i> Airone rosso				C	C	B	C	C
A031	<i>Ciconia ciconia</i> Cicogna bianca				V	D			
A032	<i>Plegadis falcinellus</i> Mignattaio				P	D			
A034	<i>Platalea leucorodia</i> Spatola				P	D			
A060	<i>Aythya nyroca</i> Moretta tabaccata				R	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i> Falco pecchiaiolo				R	C	B	C	C
A073	<i>Milvus migrans</i> Nibbio bruno				R	C	B	C	C
A081	<i>Circus aeruginosus</i> Falco di palude	P		P	C	C	B	C	C
A082	<i>Circus cyaneus</i> Albanella reale			2i	R	C	B	C	C
A084	<i>Circus pygargus</i> Albanella minore				P	D			
A094	<i>Pandion haliaetus</i> Falco pescatore				R	C	B	C	C
A098	<i>Falco columbarius</i> Smeriglio			R	R	C	B	C	C
A101	<i>Falco biarmicus</i> Lanario				P	C	B	B	C
A103	<i>Falco peregrinus</i> Pellegrino			R	R	C	B	C	C
A119	<i>Porzana porzana</i> Voltolino				R	D			

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A120	<i>Porzana parva</i> Schiribilla				R	D			
A131	<i>Himantopus himantopus</i> Cavaliere d'Italia		60-80p		P	B	A	C	B
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i> Avocetta				P	D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i> Fratino		P		P	C	B	C	C
A140	<i>Pluvialis apricaria</i> Piviere dorato			C	C	C	B	C	C
A151	<i>Philomachus pugnax</i> Combattente				C	C	B	C	C
A154	<i>Gallinago media</i> Croccolone				C	C	B	C	C
A166	<i>Tringa glareola</i> Piro piro boschereccio				C	C	B	C	C
A177	<i>Larus minutus</i> Gabbianello				P	C	B	C	C
A190	<i>Sterna caspia</i> Sterna maggiore				P	C	B	C	C
A193	<i>Sterna hirundo</i> Sterna comune		P		P	C	B	C	C
A195	<i>Sterna albifrons</i> Fratichello				P	C	B	C	C
A196	<i>Chlidonias hybridus</i> Mignattino piombato				P	C	B	B	C
A197	<i>Chlidonias niger</i> Mignattino				P	C	B	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i> Martin pescatore	P	P	P	P	C	B	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i> Averla piccola		P		P	C	B	C	C

3.2.b Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i> Tuffetto	P	C	3-11i	C	C	B	C	B
A005	<i>Podiceps cristatus</i> Svasso maggiore			R	P	C	B	C	C
A017	<i>Phalacrocorax carbo</i> Cormorano			P	P	C	B	C	C
A025	<i>Bubulcus ibis</i> Airone guardabuoi				R	D			
A028	<i>Ardea cinerea</i> Airone cenerino	P		P	P	C	B	C	C
A036	<i>Cygnus olor</i> Cigno reale			V	R	D			
A043	<i>Anser anser</i> Oca selvatica				P	C	C	C	C
A048	<i>Tadorna tadorna</i> Volpoca				V	D			
A050	<i>Anas penelope</i> Fischione			P	P	C	C	C	C
A051	<i>Anas strepera</i> Canapiglia			P	P	C	C	C	C
A052	<i>Anas crecca</i> Alzavola			54-215i	C	C	B	B	B

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A053	<i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale	P	C	168-250i	C	C	B	C	B
A054	<i>Anas acuta</i> Codone				P	C	B	C	C
A055	<i>Anas querquedula</i> Marzaiola		P		C	C	B	C	B
A056	<i>Anas clypeata</i> Mestolone			32-40i	C	C	B	C	B
A058	<i>Netta rufina</i> Fistione turco				P	D			
A059	<i>Aythya ferina</i> Moriglione			27-50i	C	C	B	C	C
A061	<i>Aythya fuligula</i> Moretta	P	1-2p	P	P	A	B	B	B
A086	<i>Accipiter nisus</i> Sparviere	P	P	P	P	C	B	C	C
A087	<i>Buteo buteo</i> Poiana	P	P	P	P	C	B	C	C
A096	<i>Falco tinnunculus</i> Gheppio	P	P	P	P	C	B	C	C
A099	<i>Falco subbuteo</i> Lodolaio		P		P	C	B	C	C
A113	<i>Coturnix coturnix</i> Quaglia		C		C	C	B	C	C
A118	<i>Rallus aquaticus</i> Porciglione	P	P	P	P	C	B	C	C
A123	<i>Gallinula chloropus</i> Gallinella d'acqua	P	P	P	P	C	A	C	C
A125	<i>Fulica atra</i> Folaga	P	P	30-163i	P	C	B	C	C
A136	<i>Charadrius dubius</i> Corriere piccolo		C		P	C	B	C	B
A137	<i>Charadrius hiaticula</i> Corriere grosso				R	C	B	C	C
A141	<i>Pluvialis squatarola</i> Pivieressa				P	D			
A142	<i>Vanellus vanellus</i> Pavoncella	P	P	58i	C	C	B	C	B
A144	<i>Calidris alba</i> Piovanello tridattilo				P	D			
A145	<i>Calidris minuta</i> Gambecchio				P	C	B	C	C
A146	<i>Calidris temminckii</i> Gambecchio nano				P	C	B	C	C
A147	<i>Calidris ferruginea</i> Piovanello				P	D			
A149	<i>Calidris alpina</i> Piovanello pancianera			P	P	C	B	C	C
A152	<i>Lymnocyptes minimus</i> Frullino			P	P	C	B	C	C
A153	<i>Gallinago gallinago</i> Beccaccino			P	P	C	B	C	C
A155	<i>Scolopax rusticola</i> Beccaccia				P	C	B	C	C
A156	<i>Limosa limosa</i> Pittima reale				P	C	B	C	C
A161	<i>Tringa erythropus</i> Totano moro			R	C	C	B	C	C
A162	<i>Tringa totanus</i> Pettegola			R	R	C	B	C	C

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A163	<i>Tringa stagnatilis</i> Albastrello				V	D			
A164	<i>Tringa nebularia</i> Pantana			R	C	C	B	C	C
A165	<i>Tringa ochropus</i> Piro piro culbianco			R	C	C	B	C	C
A168	<i>Actitis hypoleucos</i> Piro piro piccolo			P	P	C	B	C	C
A179	<i>Larus ridibundus</i> Gabbiano comune	P		P	P	C	B	C	C
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i> Mignattino alibianche				V	D			
A208	<i>Columba palumbus</i> Colombaccio		P	P	P	C	B	C	C
A210	<i>Streptopelia turtur</i> Tortora		C			C	B	C	B
A212	<i>Cuculus canorus</i> Cuculo		C			C	B	C	C
A213	<i>Tyto alba</i> Barbagianni	P	R	R	R	C	B	C	C
A218	<i>Athene noctua</i> Civetta	P	C	C	C	C	B	C	C
A221	<i>Asio otus</i> Gufo comune	P	C	C	C	C	B	C	C
A226	<i>Apus apus</i> Rondone		P			C	B	C	C
A232	<i>Upupa epops</i> Upupa		R			C	B	C	C
A233	<i>Jynx torquilla</i> Toricollo		R			C	C	C	C
A235	<i>Picus viridis</i> Picchio verde		C	C	C	C	B	C	C
A237	<i>Dendrocopos major</i> Picchio rosso maggiore		C	C	C	C	B	C	C
A247	<i>Alauda arvensis</i> Allodola	P	C	C	C	C	B	C	C
A249	<i>Riparia riparia</i> Topino				P	C	B	C	C
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i> Rondine montana				P	C	B	C	C
A251	<i>Hirundo rustica</i> Rondine		P		P	C	B	C	C
A253	<i>Delichon urbica</i> Balestruccio		P		P	C	B	C	C
A257	<i>Anthus pratensis</i> Pispola			P	P	C	B	C	C
A259	<i>Anthus spinoletta</i> Spioncello				R	C	B	C	C
A260	<i>Motacilla flava</i> Cutrettola		C		C	C	B	C	C
A261	<i>Motacilla cinerea</i> Ballerina gialla			P	P	C	B	C	C
A262	<i>Motacilla alba</i> Ballerina bianca			P	P	C	B	C	C
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i> Scricciolo			P	P	C	B	C	C
A266	<i>Prunella modularis</i> Passera scopaiola			P	P	C	B	C	C
A269	<i>Erithacus rubecula</i> Pettirosso			P	P	C	B	C	C

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i> Usignolo		C		C	C	A	C	B
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i> Codirosso spazzacamino		C	C	C	C	C	C	C
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i> Codirosso		C		C	C	B	C	C
A275	<i>Saxicola rubetra</i> Stiaccino				C	C	B	C	C
A276	<i>Saxicola torquata</i> Saltimpalo	P	C	C	C	C	B	C	C
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i> Colbianco		C		C	C	B	C	C
A283	<i>Turdus merula</i> Merlo	P	C	C	P	C	A	C	B
A284	<i>Turdus pilaris</i> Cesena			C	C	C	B	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i> Tordo bottaccio			C	C	C	B	C	C
A286	<i>Turdus iliacus</i> Tordo sassello			C	C	C	B	C	C
A287	<i>Turdus viscivorus</i> Tordela			C	C	C	B	C	C
A288	<i>Cettia cetti</i> Usignolo di fiume	P	C	C	C	C	B	C	C
A289	<i>Cisticola juncidis</i> Beccamoschino	P	C	C	C	C	B	C	C
A296	<i>Acrocephalus palustris</i> Cannaiola verdognola		C		P	C	B	C	C
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i> Cannaiola		R		P	C	B	C	C
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i> Cannareccione		R		P	C	B	C	C
A300	<i>Hippolais polyglotta</i> Canapino		C		P	C	B	C	C
A309	<i>Sylvia communis</i> Sterpazzola		C		P	C	B	C	C
A310	<i>Sylvia borin</i> Beccafico				C	C	B	C	C
A311	<i>Sylvia atricapilla</i> Capinera		C		P	C	A	C	C
A316	<i>Phylloscopus trochilus</i> Lui grosso				P	C	B	C	C
A319	<i>Muscicapa striata</i> Pigliamosche		C		P	C	B	C	C
A319	<i>Muscicapa striata</i> Pigliamosche		C			C	B	C	C
A322	<i>Ficedula hypoleuca</i> Balia nera				C	D			
A323	<i>Panurus biarmicus</i> Basettino				P	D			
A325	<i>Parus palustris</i> Cincia bigia		P	P	P	C	B	C	C
A329	<i>Parus caeruleus</i> Cinciarella	P	P	P	P	C	B	C	C
A330	<i>Parus major</i> Cinciallegra	P	P	P	C	C	B	C	C
A336	<i>Remiz pendulinus</i> Pendolino	P	P	P	P	C	B	C	C
A337	<i>Oriolus oriolus</i> Rigogolo		P		P	C	B	C	C

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A340	<i>Lanius excubitor</i> Averla maggiore				P	C	B	C	C
A342	<i>Garrulus glandarius</i> Ghiandaia	P	P	P	P	C	B	C	C
A351	<i>Sturnus vulgaris</i> Sturno	P	P	P	P	C	B	C	C
A356	<i>Passer montanus</i> Passera mattugia	P	P	P	P	C	B	C	C
A359	<i>Fringilla coelebs</i> Fringuello			P	P	C	B	C	C
A361	<i>Serinus serinus</i> Verzellino		P		P	C	B	C	C
A363	<i>Carduelis chloris</i> Verdone	P	P	P	P	C	B	C	C
A364	<i>Carduelis carduelis</i> Cardellino	P	P	P	P	C	B	C	C
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i> Migliarino di palude	P	P	P	P	C	B	C	C
A383	<i>Miliaria calandra</i> Strillozzo	P	P	P	P	C	B	C	C
A459	<i>Larus cachinnans</i> Gabbiano reale	P		P	P	C	B	C	C

3.2.c Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

3.2.d Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1167	<i>Triturus carnifex</i> Tritone crestato italiano	P				C	B	C	B

3.2.e Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

3.2.f Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1060	<i>Lycaena dispar</i>		P			C	B	C	B

3.2.g Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuna

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i> Raganella italiana	P	C
Invertebrati	<i>Zerynthia polyxena</i>	P	C
Mammiferi	<i>Hystrix cristata</i> Istrice	P	C
Vegetali	<i>Ceratophyllum submersum</i>	P	D

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Vegetali	<i>Potamogeton pusillus</i>	P	D
Vegetali	<i>Ranunculus tricophyllus</i>	P	D
Vegetali	<i>Rumex maritimus</i>	P	D

4. DESCRIZIONE SITO		
4.1 Caratteristiche del sito		
CODICE	Tipo di habitat	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
N07	Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	31
N12	Colture ceralicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	66
N14	Praterie migliorate	1
N16	Foreste di caducifoglie	1
Copertura totale habitat		100
Altre caratteristiche del sito:		
<p>Il sito è costituito dai bacini di un ex zuccherificio che sono stati oggetto di interventi di bonifica ambientale e di riqualificazione per la fauna e la flora, da una zona umida ripristinata su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, dalla golena del fiume Reno e da seminativi.</p>		
4.2 Qualità e importanza:		
<p>Il sito è di rilevante importanza per la riproduzione di <i>Himantopus himantopus</i> e per la sosta di limicoli e anatidi. E' uno dei pochi siti di nidificazione regolare di <i>Aythya fuligula</i> in Italia.</p>		
4.3 Vulnerabilità:		
<p>Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (<i>Myocastor coypus</i>, <i>Procambarus clarckii</i>, <i>Trachemys scripta</i>): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate. Invasione di neofite. Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora. Linee elettriche a media tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione. Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi.</p>		
4.4 Designazione del sito: -		
4.5 Proprietà: -		
4.6 Documentazione: -		

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE		
5.1 Tipo di protezione a livello nazionale e regionale:		
CODICE	Tipo di protezione	% coperta
IT00	Nessun tipo di relazione	100
5.2 Relazione con altri siti		
Designati a livello nazionale o regionale: -		
Designati a livello internazionale: -		
5.3 Relazione con altri siti "Biotopi Corine": -		

6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE	
6.1 Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata	
6.2 Gestione del sito	
Organismo responsabile della gestione del sito: -	
Gestione del sito e piani: -	

7. MAPPA DEL SITO		
Mappa		
Scala: 1: 25.000	Proiezione: UTM	I confini del sito sono disponibili in formato digitale? I confini del sito in formato digitale sono disponibili all'indirizzo internet www.regione.emilia-romagna.it/natura2000
Numero mappe: C.T.R. N. 202SE		
Fotografie aeree allegate: No		

5. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Nella attuale fase di individuazione delle previsioni pianificatorie nell'ambito del Piano Strutturale di Argelato, in seno al percorso per l'adozione di questo strumento, all'interno o nella prossimità dei siti del sito della Rete Natura 2000 di cui al precedente paragrafo NON vengono previste destinazioni di tipo insediativo od infrastrutturale mentre sono bensì previste le destinazioni già indicate al punto 3.3. della presente relazione di studio di incidenza e di seguito sintetizzate:

- "Ambito produttivo comunale esistente";
- "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento".

Nella prossima parte dello Studio di Incidenza si provvede ad analizzare le possibili interferenze esercitabili dalle citate previsioni di piano nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) al fine di determinare il livello di compatibilità degli interventi di piano di cui al precedente paragrafo 3.3. con il territorio interessato dal sito della Rete Natura 2000.

A tale scopo viene definito il grado di incidenza sulla base di una scala di valori articolata in quattro gradi di giudizio di cui si fornisce anche una esplicitazione grafica sintetica di immediata percezione:

0 - nessuna incidenza = 😊

1 - incidenza incerta forse assente = 😊 ?

2 - incidenza incerta forse presente = ☹️ ?

3 - incidenza presente = ☹️

5.1 Uso di risorse naturali presenti nei siti

All'interno del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" le previsioni di piano non comportano prelievi di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.), né il taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea).

Le interazioni evidenziabili tra la previsione di piano dell'"Ambito produttivo comunale esistente" riguarda una situazione esistente e consolidata, che, peraltro, non viene ritenuta in grado, anche per le ridotte dimensioni e per la localizzazione, di esplicitare una influenza impattante nei delle funzioni ambientali del sito (Interazione 1 - Tavola 1).

Anche per quanto riguarda la previsione di "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" non sono previsti utilizzi delle risorse naturali presenti nel sito, ma la posizione direttamente a contatto con questo, le sue dimensioni e il fatto di essere di nuova previsione, rende più suscettibile di impatto la scelta pianificatoria. Si evidenzia però il fatto che il PSC prevede i condizionamenti e le mitigazioni di cui si è già detto al paragrafo 3.3. Le interazioni qui valutabili non sono però riferibili alle risorse naturali del sito e vengono specificamente affrontate nei punti seguenti.

0 - nessuna incidenza = 😊

5.2 Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Le destinazioni previste dal PSC di Argelato non comportano direttamente consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo o costipamento del terreno *all'interno* del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato". Non sono inoltre previste escavazioni, interferenze con il deflusso idrico superficiale, trasformazione di zone umide, immissione di specie animali o vegetali alloctone.

Ciò vale in particolare per la previsione di "Ambito produttivo comunale esistente".

Lo stesso ragionamento NON può invece essere fatto per la previsione di "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" per due ordini di ragioni:

- dimensioni dell'ambito e posizione contigua interagiscono sul piano territoriale e paesaggistico con il sito considerato;
- allo stato attuale delle informazioni non è possibile conoscere l'effettiva destinazione e le precise attività produttive che si instaureranno nell'ambito.

Per queste ragioni rimane oggi indeterminata, ma probabile l'interazione della previsione con il sito "Bacino ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

2 - incidenza incerta forse presente = 😞 ?

5.3 Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Le previsioni contenute nelle norme di piano di Argelato fanno ipotizzare possibilità di inquinamento delle matrici suolo, acqua e aria, ma anche altre specifiche forme di inquinamento acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, genetico e la produzione di scorie e/o rifiuti, in prossimità del sito della Rete Natura 2000 considerato per quanto attiene alla previsione di "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" (Interazione 2 - Tavola 1).

Come per il caso del paragrafo precedente risulta però oggi indeterminata la possibilità di valutare con precisione l'eventuale incidenza a causa della situazione ancora

preliminare rispetto all'effettivo insediamento di aziende produttive che possono essere tipo logicamente assai diverse e, quindi, eventualmente impattare in modo molto differenziato.

2 - incidenza incerta forse presente = ☹️ ?

5.4 Rischio di incidenti

Le destinazioni previste dal PSC di Argelato non comportano attività od interventi per i quali siano assumibili rischi di incidenti a causa delle sostanze e delle tecnologie impiegate nelle attività indicate dalle previsioni di piano nell'ambito del sito "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e gola del Fiume Reno".

0 - nessuna incidenza = 😊

TABELLA RIEPILOGATIVA

Effetti sugli ecosistemi dei siti dovuti ai fattori di impatto potenziale del piano	Livello di incidenza dell'effetto
1. Uso delle risorse naturali del sito	😊
2. Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	☹️ ?
3. Inquinamento e disturbo ambientale	☹️ ?
4. Rischio di incidenti	😊

Legenda

😊 = nessuna incidenza	😊 ? = incidenza incerta forse assente
☹️ = incidenza presente	☹️ ? = incidenza incerta forse presente

6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

La valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del PSC di Argelato nei confronti della Rete Natura 2000 tiene conto di indicatori di perturbazione e di degrado, di cui alla seguente tabella, che completano la analisi dell'incidenza ambientale fatta nel precedente capitolo.

Tipo di incidenza	Indicatore di perturbazione
Perdita di habitat	<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>
Frammentazione	<i>Grado di frammentazione e di perturbazione</i>
Perturbazione	
Densità della popolazione	<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>
Qualità dell'ambiente	<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</i>

Sulla base dell'analisi delle indicazioni previsionali del PSC di Argelato e delle informazioni raccolte, l'impatto delle scelte di piano sul sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno", in termini di significatività determinata sulla scorta degli indicatori sopra riportati, viene valutato prendendo in considerazione i successivi quattro livelli di giudizio:

- **non significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sui siti;
- **poco significativo:** relativamente agli indicatori considerati, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla applicazione del piano;
- **significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, può avere delle incidenze sui siti che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- **molto significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, avrà sicuramente delle incidenze sui siti.

La valutazione della significatività viene esplicitata nei seguenti paragrafi.

6.1 Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni di piano di cui al precedente punto 3.3 non determinano alcuna riduzione o trasformazione degli habitat presenti per il sito della Rete Natura 2000 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

Eventuali problematiche di frammentazione possono essere determinate dal possibile traffico indotto dal previsto "Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento" qualora la Via Beata Vergine divenisse, anche in maniera impropria ed inopportuna, un collegamento con l'ambito stesso.

Per le suddette ragioni le previsioni di piano vengono per questo aspetto ritenute di livello **poco significativo**.

6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni del PSC di Argelato non fanno presumere riduzione delle popolazioni, alterazione degli habitat riproduttivi, trofici o di svernamento/estivazione *nel sito* della Rete Natura 2000 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno".

Per queste ragioni si ritiene che l'impatto determinato dalle scelte pianificatorie nei confronti del sito sia da considerare di livello **non significativo**.

6.3 Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni di piano non prevedono interventi diretti all'interno del sito della Rete Natura 2000 ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" e non possono perciò venirsi a determinare impatti nei confronti delle specie vegetali presenti.

Il conseguente livello di incidenza si ritiene sia da prevedere come **non significativo**.

La seguente tabella riassume le considerazioni circa la valutazione della significatività dell'impatto delle previsioni del piano sui siti della Rete natura 2000.

Indicatore	Significatività dell'impatto del piano sul SIC
<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno dei siti</i>	Non significativo
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nei siti</i>	Poco significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nei siti</i>	Non significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali nei siti</i>	Non significativo

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni espresse in questo Studio di Incidenza non si ritiene che le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale del Comune di Argelato possano produrre una incidenza di rilievo *all'interno* del sito ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (IT4050026) o mediante effetti dovuti a previsioni ricadenti *esternamente* ad esso.

Vengono altresì previsti usi e funzioni del territorio ricadente entro la perimetrazione del sito coerenti e funzionali alla tutela del sito e di buona parte del territorio circostante.

Allo stato attuale degli approfondimenti desumibili dal piano in oggetto e per le ragioni precedentemente esposte

l'esito del presente Studio di Incidenza Ambientale viene ritenuto di

INCIDENZA NEGATIVA, NON SIGNIFICATIVA

8. ALLEGATI TECNICI

- Allegato 1 - Tavola 1. Interazioni tra previsioni di piano e siti della Rete Natura 2000 (1:40.000);
- Allegato 2 - Tavola 2. Habitat di interesse comunitario. GIS WEB Parchi e Risorse Forestali - RER (1:10.000);
- Allegato 3 - Tavola 3. Habitat di interesse comunitario e conservazionistico. Verifica speditiva CAA (1:10.000);
- Allegato 4 - Documentazione fotografica;
- Allegato 5 - Note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito.

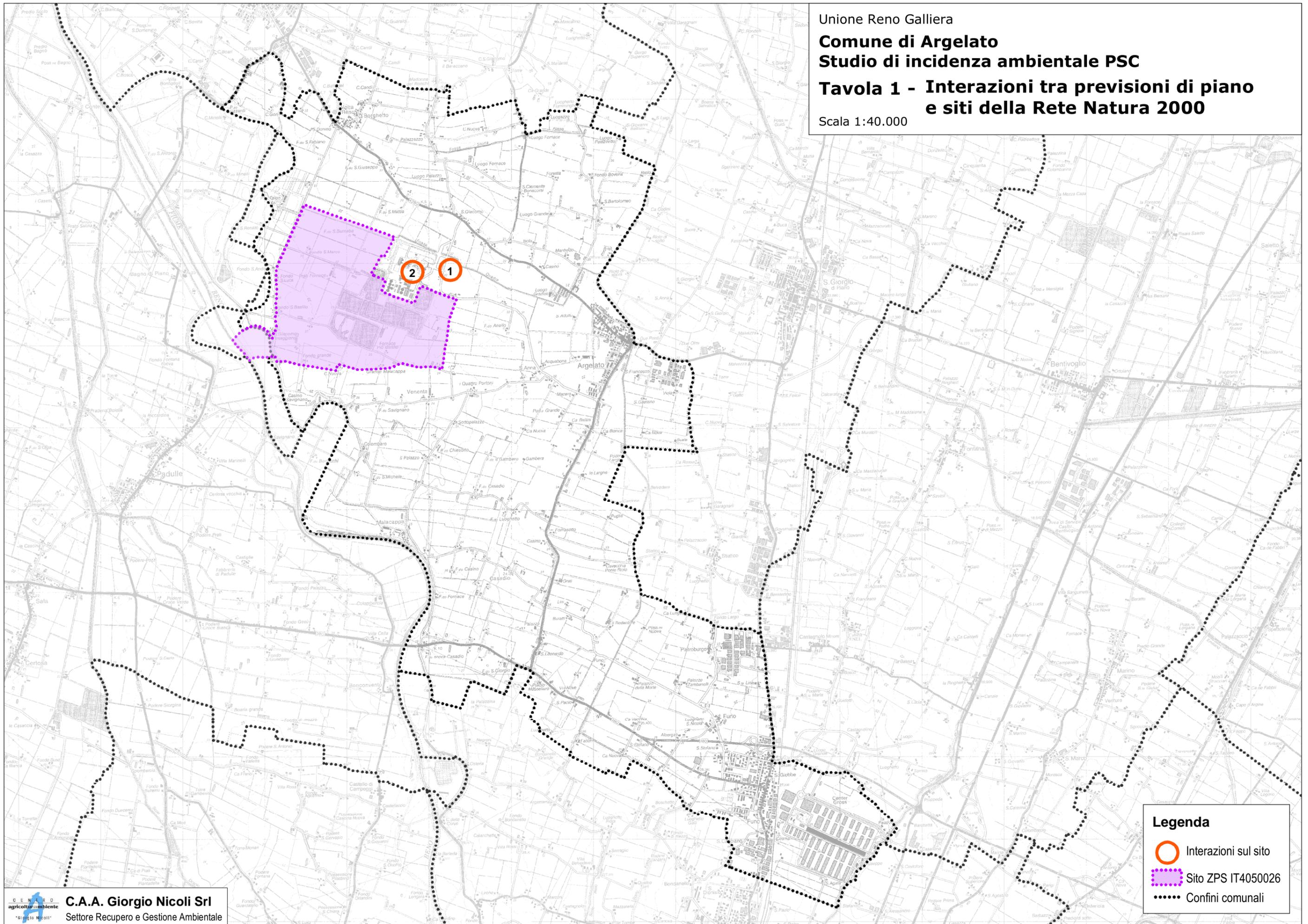
Unione Reno Galliera

Comune di Argelato

Studio di incidenza ambientale PSC

**Tavola 1 - Interazioni tra previsioni di piano
e siti della Rete Natura 2000**

Scala 1:40.000



Legenda

-  Interazioni sul sito
-  Sito ZPS IT4050026
-  Confini comunali

Legenda

Habitat Regione Emilia-Romagna (aggiorn. 02/10/07)

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

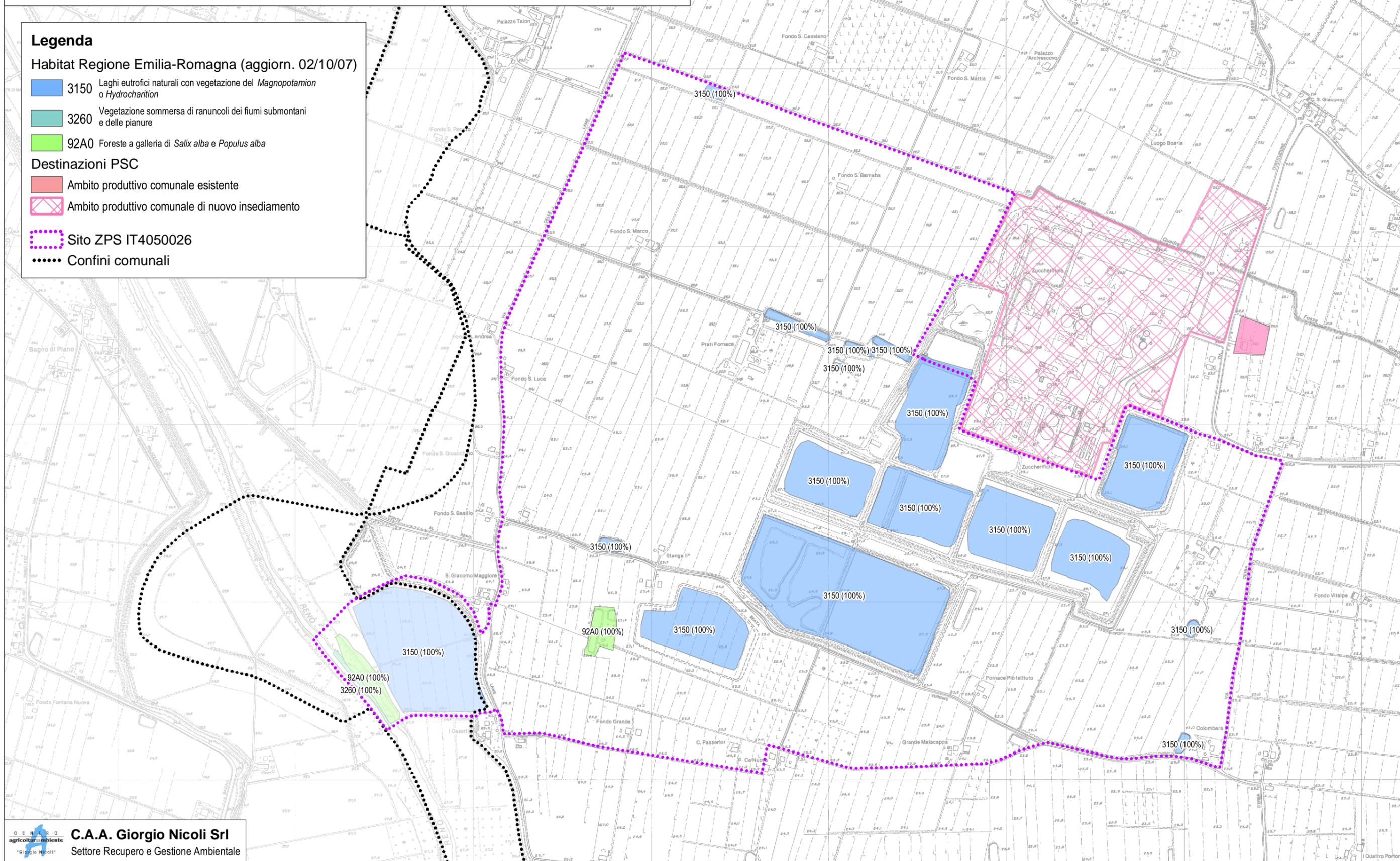
Destinazioni PSC

Ambito produttivo comunale esistente

Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento

Sito ZPS IT4050026

Confini comunali



Legenda

Habitat rilevati (Rete Natura 2000)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Habitat (Corine Biotopes)

22.13 Acque dolci eutrofiche libere

22.33 Formazioni a *Bidens tripartita*

31.81 Cespuglieti di tipo medio-europeo

53.11 Canneti a *Phragmites australis*

84.4 Complessi macchia-radura

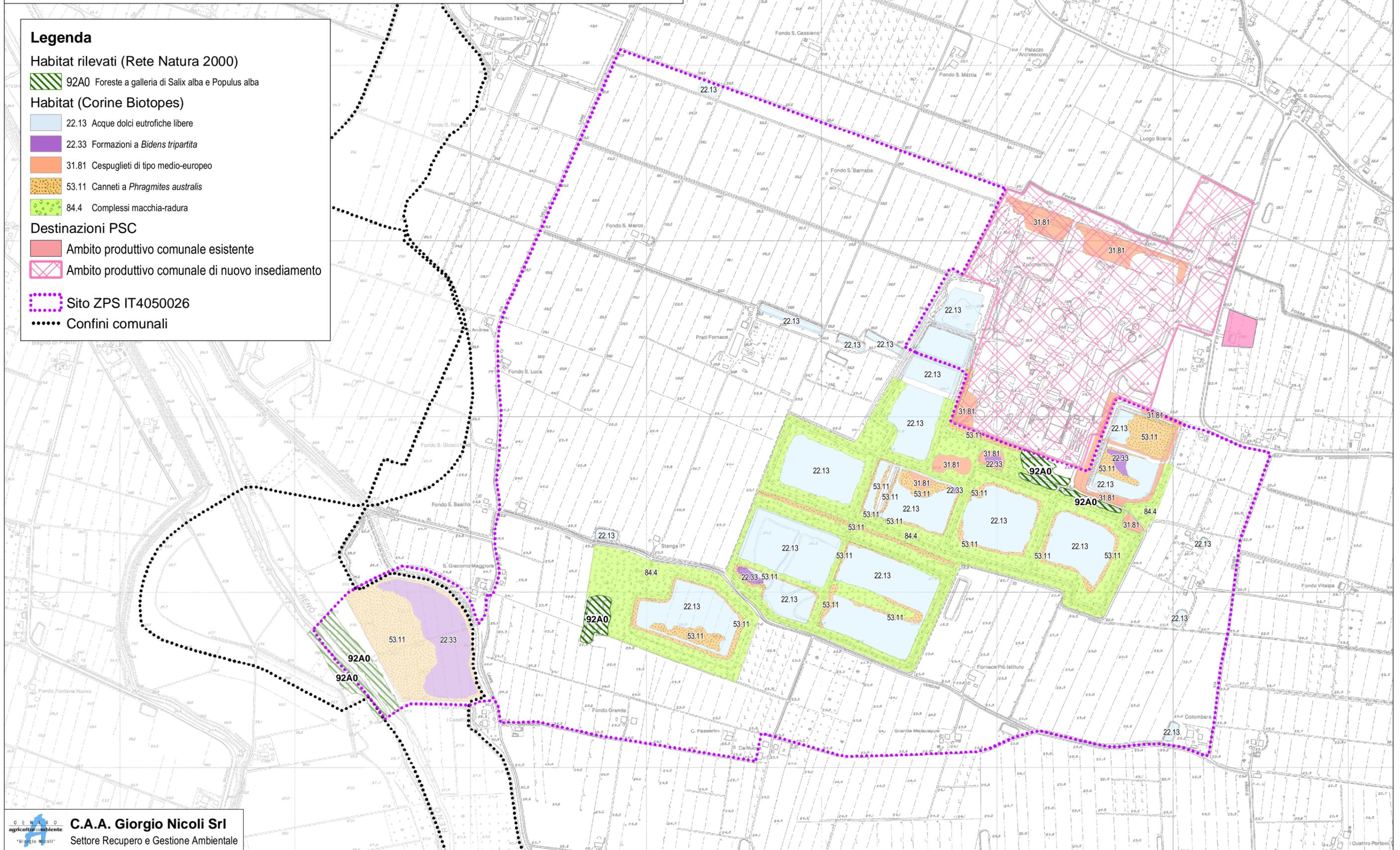
Destinazioni PSC

Ambito produttivo comunale esistente

Ambito produttivo comunale di nuovo insediamento

Sito ZPS IT4050026

Confini comunali



ALLEGATO 4)

Documentazione fotografica ZPS "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e golena del Fiume Reno" (Archivio C.A.A., giugno 2008)





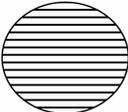
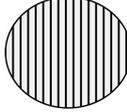
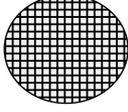
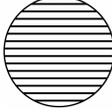
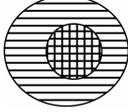
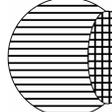
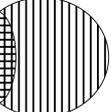
ALLEGATO 5)

Note esplicative relative alle schede di identificazione dei siti Natura 2000

Identificazione del sito (1)

Tipo di sito (1.1)

Questo codice, di un solo carattere, prende in considerazione le possibili relazioni tra siti proposti alla designazione come siti di importanza comunitaria (SIC) e siti classificati come zone di protezione speciale (ZPS). Ognuno di questi codici (da A a K) corrisponde a una particolare relazione, come si evince dalla tabella sottostante.

ZPS	Sito proponibile come SIC	Codice	Relazione
		A	ZPS designata senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
		B	Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
		C	La zona proponibile come SIC è identica alla ZPS designata.
		D E	D ZPS che confina (ma non si sovrappone) con un altro sito NATURA 2000 che può essere un sito proponibile come SIC o una ZPS di una diversa regione amministrativa. E Sito proponibile come SIC che confina con un altro sito NATURA 2000 che può essere una ZPS o un sito proponibile come SIC di una diversa regione amministrativa.
		F G	F ZPS che contiene un sito proponibile come SIC. G Sito proponibile come SIC incluso in una ZPS designata.
		H I	H ZPS designata interamente inclusa in un sito proponibile come SIC. I Sito proponibile come SIC contenente una ZPS designata.
		J K	J ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC. K Sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

Codice del sito (1.2)

In una base di dati relazionale, a ciascun sito è attribuito un codice unico che costituisce l'elemento di identificazione all'interno della stessa base di dati.

Data di compilazione del formulario (1.3)

Il campo dati comprende sei caselle in cui si deve inserire l'anno (4 cifre), seguito dal mese (2 cifre). Esempio: 199305: dati compilati per la prima volta nel maggio 1993

Data di aggiornamento (1.4)

Viene indicata la data alla quale le informazioni riportate per il sito sono state modificate l'ultima volta.

Rapporti con altri siti Natura 2000 (1.5)

Questo campo fornisce un riferimento incrociato per tutti i siti descritti e in relazione, per i quali viene compilato il formulario NATURA 2000: quelli proposti come siti di importanza comunitaria (SIC) e quelli classificati come zone di protezione speciale (ZPS) (e in futuro sarà utilizzato per i siti designati come zone speciali di conservazione).

Responsabile (1.6)

Indica il nome, l'appartenenza e l'indirizzo della persona o dell'organizzazione che ha fornito le informazioni registrate.

Classificazione come sito e date di designazione/classificazione (1.8)

Data proposta sito come SIC

Viene indicata la data di proposta del sito come SIC.

Data classificazione sito come ZPS

Viene indicata la data di classificazione del sito come ZPS.

Localizzazione del sito (2)

Localizzazione centro sito (2.1)

Indicano le coordinate geografiche (longitudine e latitudine) del centro del sito in gradi, minuti e secondi di arco. Per i siti costituiti da più zone distinte, indicano le coordinate della sottozona più importante.

Area (2.2)

Indica l'area del sito in ettari. Qualora l'area sia stata modificata nel tempo, indicare la più recente superficie totale.

Altezza (2.4)

Viene riportata l'altitudine (rispetto al livello del mare) minima, quella massima e la media all'interno dei confini del sito. Il valore medio dovrebbe essere la media ponderata delle classi di altitudine all'interno del sito.

Regione amministrativa (2.5)

Per le regioni della Comunità europea EUROSTAT ha messo a punto un sistema gerarchico normalizzato di codifica dei dati statistici (NUTS). Unitamente alla

percentuale di copertura del sito in ogni regione, per ogni sito vengono indicati i relativi codici NUTS.

Regione bio-geografica (2.6)

Viene indicata la/e regione/i biogeografica/che a cui appartiene il sito, facendo riferimento al Documento Hab.95/10.

Informazioni ecologiche (3)

Per la costituzione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva del Consiglio 92/43/CEE

- gli Stati membri devono fornire le informazioni pertinenti sui tipi di habitat dell'allegato I (sezione 3.1) e sulle specie di flora e di fauna dell'allegato II (sezioni da 3.2.c a 3.2.g).

Per i siti classificati o da classificare come zone di protezione speciale (ZPS)

- è obbligatorio fornire tutte le indicazioni pertinenti sulle specie dell'Allegato I e sulle specie migratrici non comprese nell'elenco dell'Allegato I;
- è obbligatorio fornire anche le informazioni relative agli habitat dell'Allegato I e alle specie di flora e di fauna dell'Allegato II per l'intero sito o parte di esso, se riconosciuto anche di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE o contemporaneamente designato quale zona speciale di conservazione (ZSC);
- è opportuno fornire tutte le altre informazioni relative alle specie di flora e di fauna;
- nel caso in cui un sito sia classificato quale ZPS e non riconosciuto in tutto o in parte di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE, è opportuno fornire tutte quelle informazioni sugli habitat naturali e sulle specie di fauna e di flora che siano rilevanti ai fini della conservazione delle specie di uccelli per i quali la zona è stata classificata come zona di protezione speciale.

Tipi di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativa valutazione del sito (3.1)

Codice e nome del tipo di habitat

Viene riportato il codice e il nome del tipo di habitat dell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE e presente nel sito

% coperta

Percentuale di superficie coperta dal tipo di habitat rispetto alla superficie totale del sito.

Criteri di valutazione del sito

Rappresentatività

[Criterio A.a) dell'allegato III: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito]

Questo criterio indica "quanto tipico" sia un tipo di habitat, come risulta dal confronto col manuale d'interpretazione dei tipi di habitat dell'Allegato I. Tale manuale fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche ed altri elementi pertinenti a descrivere ogni tipo di habitat riportato nell'Allegato I.

Se necessario, la valutazione dovrebbe tener conto anche della rappresentatività del tipo di habitat sul sito in questione, per un gruppo di tipi di habitat o per una particolare combinazione di diversi tipi di habitat.

Se i dati per il confronto, in particolare quelli quantitativi, non esistono o se non è possibile misurare tale criterio, per classificare il tipo di habitat si può ricorrere al "miglior giudizio di esperti".

Viene utilizzato il seguente schema di classificazione:

- A: rappresentatività eccellente
- B: buona rappresentatività
- C: rappresentatività significativa
- D: presenza non significativa

Superficie relativa

[Criterio A.b) dell'allegato III: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale]

Indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

Questo criterio dovrebbe essere espresso con una percentuale "p". Nella maggior parte dei casi "p" deriva da una stima del "miglior giudizio di esperti" e si ricorre alla valutazione di "p" in classi di intervalli, utilizzando il seguente modello progressivo:

- A: $100\% \geq p > 15\%$
- B: $15\% \geq p > 2\%$
- C: $2\% > p > 0\%$

Stato di conservazione

[Criterio A.c) dell'allegato III: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio comprende tre sottocriteri, ognuno con tre livelli di classificazione:

- i) grado di conservazione della struttura del tipo di habitat (struttura eccellente; struttura ben conservata; struttura mediamente o parzialmente degradata)
- ii) grado di conservazione delle funzioni del tipo di habitat (prospettive di mantenimento futuro eccellenti; prospettive buone; prospettive mediocri o sfavorevoli)
- iii) possibilità di ripristino (ripristino facile; ripristino possibile con un impegno medio; ripristino difficile o impossibile)

In base alla valutazione dei tre sottocriteri deriva una valutazione dello stato di conservazione del tipo di habitat distinto in:

- A: conservazione eccellente
 - = struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri
 - = struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio
- B: buona conservazione
 - = struttura ben conservata ed buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio
 - = struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio

= struttura mediamente o parzialmente degradata,
eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile
con un impegno medio

= struttura mediamente o parzialmente degradata,
buone prospettive e ripristino facile

C: conservazione media o ridotta= tutte le altre combinazioni

Valutazione globale

[Criterio A.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione dell'habitat interessato e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi rilevanti ai fini della conservazione del tipo di habitat. In base al "miglior giudizio di esperti" viene utilizzato il seguente sistema di classificazione:

- A: valore eccellente
- B: valore buono
- C: valore significativo

Specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse (3.2)

Codice, Nome e dati relativi alla Popolazione delle specie

In questi campi vengono indicati il nome scientifico di tutte le specie di uccelli cui fanno riferimento gli articoli 4.1 e 4.2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE, nonché di tutte le specie di flora e di fauna contemplate dall'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE e presenti nel sito, indicando anche la loro popolazione all'interno dello stesso. Tutte le specie interessate, comprese tutte le specie migratrici di uccelli, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE sono identificate da un CODICE sequenziale a quattro caratteri, ripreso dall'Allegato C.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono classificati nel modo seguente:

- Residenza: la specie si trova nel sito tutto l'anno
- Nidificazione/riproduzione: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli
- Stazionamento: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione
- Svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Se sono noti, vengono indicati i dati esatti relativi alla popolazione. Un suffisso indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione o eventuali informazioni sulle dimensioni minime o massime.

Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Criteri di valutazione del sito:

Popolazione

[Criterio B.a) dell'allegato III: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale]

Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale. Per valutare tale criterio, è necessario misurare la superficie "coperta" dalla specie presente nel sito e la superficie totale "coperta" dalla stessa specie sul territorio nazionale. Questo criterio viene espresso con un indice (p) che rappresenta la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale

La stima viene, quindi, effettuata secondo il seguente modello progressivo:

A: $100\% \geq p > 15\%$

B: $15\% \geq p > 2\%$

C: $2\% \geq p > 0\%$

Inoltre, in tutti i casi in cui una popolazione della specie interessata è presente sul sito in questione in modo non significativo, ciò dovrebbe essere indicato in una quarta categoria:

D: popolazione non significativa

Nei casi in cui la rappresentatività del sito per la popolazione interessata è classificata "D: non significativa", non sono richieste ulteriori informazioni per gli altri criteri di valutazione concernenti questo tipo di habitat sul sito in questione.

Conservazione

[Criterio B.b) dell'allegato III: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie.

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata.

Isolamento

[Criterio B.c) dell'allegato III: grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie]

Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità di questa popolazione specifica. Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie.

A: popolazione (in gran parte) isolata

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione Globale

[Criterio B.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi del sito ritenuti importanti per una data specie.

A: valore eccellente

B: valore buono
C: valore significativo

Altre specie importanti di Flora e di Fauna (3.3)

Popolazione

In questo campo viene indicato il numero di individui della specie in esame. Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione. Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Motivazione

Questo codice indica il motivo per cui ogni specie è stata inserita nell'elenco, utilizzando le seguenti categorie:

- A. elenco del Libro rosso nazionale
- B. specie endemiche
- C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)
- D. altri motivi.

Descrizione sito (4)

Caratteristiche del sito (4.1)

Vengono riassunte le caratteristiche del sito partendo da un'indicazione della sua divisione in classi generali di habitat, ricorrendo al "miglior giudizio di esperti" per valutare la loro percentuale di copertura.

Qualità e importanza (4.2)

Fornisce indicazioni globali sulla qualità e l'importanza del sito alla luce degli obiettivi di conservazione previsti dalle direttive.

Vulnerabilità (4.3)

Indica la natura e l'importanza delle pressioni sul sito da parte di attività umane o altri tipi di influenza, nonché il grado di fragilità degli habitat e degli ecosistemi che in esso si trovano.

Stato di protezione del sito e relazioni con Corine (5)

Tipo di protezione a livello nazionale e regionale (5.1)

Per ciascuno Stato membro viene definito un elenco sequenziale dei tipi di designazione importanti per la conservazione della natura che godono di protezione statutaria, unitamente alle loro definizioni a livello nazionale/regionale.

Per ciascun sito vengono indicati i codici degli opportuni tipi di designazione e la percentuale di copertura all'interno del sito per ciascun tipo di designazione. Le informazioni raccolte in questo campo sono a livello dei diversi tipi di designazione.

Relazione con altri siti (5.2)

Vengono indicati i siti vicini e i siti appartenenti a diversi tipi di designazione che si sovrappongono o confinano. L'interrelazione tra i diversi tipi è indicata anche mediante riferimenti incrociati.

Tutte le possibili relazioni sono codificate utilizzando uno dei codici seguenti:

- = i tipi coincidono
- + il sito descritto include interamente un altro sito
- l'altro sito include interamente il sito descritto
- * i due siti si sovrappongono parzialmente

Viene poi indicata la percentuale del sito descritto che si sovrappone all'altro sito.